



Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXX - N. 4 Settembre 2012

Piemonte Artigianato



La strada giusta per tagliare sprechi e spese improduttive
pag. 10



Biella: Fortolan è il nuovo presidente della Camera di commercio
pag. 24



Barelflex, da oltre 50 anni artefici del sano dormire
pag. 30

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento Postale - 70% - DCB TO3/2012



IL PIANO CREDITO SBLOCCA LE RISORSE PER RISOLLEVARE GLI ARTIGIANI



Focus: la Regione vara le misure anticrisi per le aziende: investimenti per 250 milioni di euro
pag. 12 a 15



Se lavori in proprio,
possiamo fare
business insieme.

 **BUSINESS INSIEME**
TUTTE LE SOLUZIONI PER LA TUA ATTIVITÀ.

Oggi chi lavora in proprio ha un aiuto in più. È Business Insieme, un'ampia offerta di servizi e prodotti personalizzati per sostenere liberi professionisti, commercianti, artigiani e piccoli imprenditori. Vieni in Filiale a parlare con uno dei nostri Gestori. Troverai la soluzione adatta alle tue esigenze.

INTESA  **SANPAOLO**
Vicini a voi.



Angela Merkel

NECESSARIE NUOVE REGOLE PER USCIRE DALLA DOPPIA CRISI ED EMARGINARE L'ANTIPOLITICA

di Silvano Berna



Continua la crisi o, meglio, continuano le crisi: quella economica e quella della politica.

La prima dura ormai da cinque anni, coinvolge tutte le democrazie al mondo e non si sa quando e come finirà; è la conseguenza del divorzio fra politica e potere.

Gli Stati-Nazione hanno perso una parte significativa della loro sovranità territoriale a causa della globalizzazione ed i rispettivi territori sono attraversati dal potere globale della finanza, dei media, delle mafie... ogni singolo potere aggira facilmente le regole locali. E' evidente che la politica internazionale non è globale mentre lo è, per esempio, quella della finanza, e i risultati si vedono! Occorrerebbe un nuovo sistema di regole, tipo Bretton Woods, ma a tutt'oggi non si va oltre la consapevolezza che non si risolveranno problemi globali se non con mezzi globali. Un po' poco per contrastare efficacemente la speculazione internazionale.

Nella vecchia Europa le cose vanno, se possibile, ancora peggio. Abbiamo creato una moneta unica senza un'unione politica e senza una Banca europea con i poteri di una vera banca centrale. Anche in questo caso i risultati sono stati devastanti per gli Stati più indebitati fra cui l'Italia. Qualche passo in avanti c'è stato con il sostanziale via libera ad un ruolo più incisivo della Bce, ma basterebbe un insuccesso della Cancelliera tedesca alle prossime elezioni per far rialzare la testa ai falchi, capitanati dalla Bundesbank, e riportarci in balia della finanza internazionale.

Nel nostro Paese alle conseguenze della crisi economica si aggiungono gli effetti della crisi della politica. Dalla fine ingloriosa della prima Repubblica si sta consumando un inarrestabile declino della politica, sempre meno capace d'interpretare le esigenze della società, di farne sintesi e di guidarla sul sentiero dello sviluppo. In questi ultimi mesi il fenomeno si è acuitizzato e, con l'esplosione dello scandalo che ha travolto la giunta regionale del Lazio, ha raggiunto il suo acme.

Il verminaio che è venuto alla luce e le performance televisive arroganti del suo attore principale, noto alle cronache come *er Batman*, hanno dato il colpo di grazia (travolgendo purtroppo nell'immaginario collettivo anche gli onesti) alla credibilità di una classe politica, considerata corrotta, famelica, attenta solo a spartirsi privilegi e prebende. E' una brutta immagine che spinge gli elettori verso l'antipolitica, verso il totale disimpegno, verso una crisi della democrazia di cui patiremo tutti le conseguenze se non si inizia da subito a porre rimedio.

Questo compito spetta in primis ai partiti che devono lasciar da parte gli interessi di bottega e preoccuparsi in quest'ultimo scorcio di legislatura di trovare un accordo sulla legge elettorale e su un piano serio e credibile di moralizzazione pubblica (a partire da se stessi) ponendolo a base dei rispettivi programmi elettorali.

Anche le rappresentanze degli interessi fra cui Confartigianato possono e, a mio avviso, devono dare una mano per fermare la deriva dell'antipolitica, accentuando l'elaborazione comune e la condivisione su un nuovo modello produttivo per il nostro Paese: anche in questo caso i patriottismi associativi, i localismi deteriori ed i personalismi sono dinosauri sulla via del cambiamento. Spetta a ciascuno di noi contribuire a spazzarli via, ma facciamo presto perché la Storia non ci aspetta.

Spetta in primis ai partiti combattere l'antipolitica lasciando da parte gli interessi di bottega ma spetta a tutti, anche al mondo associativo, dare una mano per fermare l'attuale deriva

SOMMARIO settembre 2012

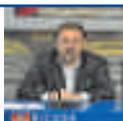
Editoriale

Necessarie nuove regole per uscire dalla doppia crisi ed emarginare l'antipolitica __pag 3



News

Ambasciatori del "Made in Piemonte" pronti per sfondare all'estero _____pag 6



Focus

Al via il piano sul credito per le aziende piemontesi _____pag 12



Categorie

Spunta un esercito di attività che resistono _____pag 16



Zoom

Patto per l'Italia, l'Europa e l'euro: è giunto il momento di agire con fiducia _pag 19



Provinces

Dal territorio _____pag 22



Storie d'impresa e imprenditori

Bareflex, artefici del sano dormire con la forgiatura del ferro nel cuore _____pag 30



Eventi

Ribadito all'assemblea annuale: "Gli artigiani non mollano la presa" _____pag 32



Ebap

Obbligo formativo di aggiornamento _____pag 37



SOMMARIO settembre 2012

Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

ANNO XXX - N. 4 SETTEMBRE 2012

Direttore Politico - Giorgio Felici

Direttore Responsabile - Silvano Berna

Comitato di redazione

Massimo Bondi (Federazione)

Piero Gulminetti (Alessandria)

Nunzio Grasso (Asti) - Franco Volpe (Biella)

Daniela Bianco (Cuneo) - Renzo Fiammetti (Novara-Vco)

Michela Frittola (Torino) - Luigi Crosta (Vercelli)

Segreteria di redazione - Massimo Bondi

Fotografie - Archivio Confartigianato

Collaboratori

Massimo Avena - Alessio Cochis - Lino Fioratti

Carlo Napoli - Cesare Valvo - Rosy Marrazza

Editore

Confartigianato Imprese Piemonte

www.confartigianato.piemonte.it

info@confartigianato.piemonte.it

Stampa

Tipografia Commerciale Srl

Via Emilia, 10 - 10078 Venaria (To)

Tel. 011.4553888 - Fax 011.4532158

E-mail: tipcomm@ipsnet.it

www.tipografiacommerciale.com

Direzione Redazione, Amministrazione

Gestione Pubblicità

Pim.art Servizi Srl

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino

Tel. 011.8127569 - Fax 011.8125775

Grafica e realizzazione editoriale

Confartigianato Imprese Piemonte

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 21 settembre 2012

IL CARO BENZINA SI STA MANGIANDO IL TUO BUSINESS?



PASSA A DOBLÒ CARGO A METANO: IL RISPARMIO È A TUTTO GAS.

- **Risparmi fino a 1.200 € all'anno:** il metano è il carburante più economico e con il prezzo più stabile
- **Risparmi tempo e spazio:** circoli anche con i blocchi del traffico e non perdi volume di carico con le bombole sotto il pianale
- **E non rinunci alle prestazioni:** con il motore 1.4 Multijet 120 CV Turbo hai più potenza e meno consumi

FIAT PROFESSIONAL HA LA GAMMA DI VEICOLI A METANO PIÙ AMPIA DEL MERCATO.

PARLIAMO CON I FATTI.



Un provvedimento che aiuta gli under 35 a trovare lavoro e una buona spinta per l'export

GIOVANI AMBASCIATORI DEL "MADE IN PIEMONTE" PRONTI PER SFONDARE NEL MERCATO ESTERO



Massimo Giordano

Saranno giovani ambasciatori della tecnologia piemontese nel mondo, ovvero under 35 inviati all'estero dalle imprese piemontesi per rafforzare la promozione del "made in Piemonte". Tre obiettivi con un'unica misura: dar lavoro ai giovani, internazionalizzare sempre più il nostro sistema industriale e renderlo più competitivo nei nuovi mercati.

Sono aperti i termini della misura 6 del 'Piano giovani', finanziata con 1.500.000 euro, somma alla quale potranno accedere le aziende interessate a formare uno o più giovani, da inviare poi nei paesi "BRICS" e in altri ad alta crescita con l'obiettivo di rafforzare l'export piemontese.

«Le parole d'ordine - sottolinea l'assessore regionale allo sviluppo economico, Massimo Giordano - continuano ad essere giovani, internazionalizzazione e competitività. I giovani, in particolare, sono coloro che in questo momento soffrono di più nel trovare un impiego e abbiamo quindi studiato questa misura per dare loro la possibilità di avere un agevole primo ingresso nel mondo del lavoro, sfruttando al meglio l'occasione

di un'esperienza professionale e formativa importante, che possa essere spesa al meglio nel curriculum. Gli under 35 sono per noi una grande risorsa e dobbiamo dare occasione di far esprimere al meglio le loro potenzialità. Le idee e l'energia di cui dispongono le nuove generazioni potranno restituire vigore a settori importanti della nostra economia, con benefici per tutti. Grazie ai testimoni della tecnologia piemontese potremo inoltre raggiungere al meglio i mercati in via di sviluppo, con buona spinta per l'export».

Gli interventi ammissibili della misura sui giovani am-

basciatori della tecnologia piemontese riguardano l'inserimento, dopo un a d e g u a t o periodo di formazione concordata con l'azienda, di uno o più giovani (al massimo 3 giovani per singola impresa)

nella forza vendita dell'impresa con contratti di diversa natura, non necessariamente a tempo indeterminato. Il giovane interessato dovrà essere distaccato per un periodo compreso fra 6 mesi e 1 anno, sul mercato estero scelto dall'impresa proponente ed indicato preventivamente in domanda. Sono equiparati al soggiorno all'estero periodi di rientro e permanenza in azienda. Tali periodi non possono essere superiori ai periodi di permanenza nei paesi esteri prescelti. In tali periodi l'attività lavorativa svolta deve riguardare l'internazionalizzazione dell'impresa ed essere coerente con quella svolta all'estero.

Le imprese proponenti potranno effettuare le selezioni dei curricula dei giovani, attingendo da siti e banche dati de-

dicati (es. job placement universitari); in alternativa, le stesse potranno fare pubblicità della propria ricerca, pubblicando i propri annunci attraverso gli appositi canali (es. agenzie interinali, internet, sito internet aziendale, etc.). Sono ammissibili esclusivamente le spese per i giovani assunti e relative a: copertura dei costi di formazione iniziali (compresi corsi di lingua), costi per la copertura assicurativa, spese di viaggio, di soggiorno per visti e permessi d'ingresso.

L'agevolazione è concessa nella forma di contributo a fondo perduto in regime de minimis. L'entità dell'agevolazione è pari al 50% del totale dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e l'importo massimo del contributo concedibile è fissato in 30.000 euro in relazione ad ogni singolo giovane assunto. Nel caso in cui l'impresa assuma più di un giovane (massimo 3), il contributo massimo concedibile è pari a 90.000 euro. Le domande devono essere inviate via Internet, compilando il modulo telematico reperibile sul sito www.finpiemonte.info. Possono richiedere l'agevolazione tutte le imprese che al momento della presentazione della domanda non siano imprese in difficoltà, abbiano almeno un'unità locale attiva situata nella Regione Piemonte ed iscritta nel Registro delle imprese della Camera di commercio, abbiano già avviato o intendano intraprendere politiche di penetrazione e consolidamento commerciale nei mercati internazionali. Il testo completo del bando è disponibile su www.regione.piemonte.it/pianogiovani

Le idee e l'energia di cui dispongono le nuove generazioni potranno restituire vigore a settori importanti della nostra economia, con benefici per tutti

Guerrini sul decreto sviluppo approvato dal Senato

“COL VARO DI QUESTE MISURE SI COLGONO PIÙ OBIETTIVI”

Buone novità, utili per la crescita”. Rete Imprese Italia commenta positivamente l’approvazione definitiva del decreto sviluppo da parte del Senato. “Apprezziamo – sottolinea Giorgio Guerrini, presidente di Rete Imprese Italia - l’impegno del Governo, in particolare del Ministro dello sviluppo economico Corrado Passera, e del Parlamento, in particolare dei relatori alla Camera, gli onorevoli Raffaello Vignali e Alberto Fluvi, che hanno recepito le sollecitazioni più volte avanzate dalle Organizzazioni delle micro, piccole e medie imprese”.

Rete Imprese Italia segnala l’importanza della misura che introduce il pagamento dell’Iva solo dopo l’incasso dei corrispettivi e ne prevede l’estensione alle imprese con volume d’affari fino a 2 milioni di euro. “E’ una boccata di ossigeno per gli imprenditori in crisi di liquidità.

Ora, però – rileva Guerrini - ci aspettiamo il rapido recepimento della direttiva sui tempi di pagamento per dare finalmente certezze agli imprenditori alle prese con il grave problema dei ritardi di pagamento da parte dei committenti pubblici e privati”. Positivo anche il giudizio sulla sospensione del Sistri. “Utilizziamo questa proroga – sottolinea Guerrini – per una revisione totale dello strumento. Siamo favorevoli alla tracciabilità dei rifiuti, ma deve essere realizzata in modo semplice ed efficace, senza il carico di costosa e inutile burocrazia che ha reso inapplicabile il Sistri”.

“Utili segnali in questa difficile fase economica” vengono considerati anche i provvedimenti che stabilizzano al 50% la detrazione Irpef per le ristrutturazioni edilizie e la proroga al 30 giugno 2013 delle detrazioni Irpef del 55% per le spese di efficientamento energetico degli edifici. “Con queste misure – sostiene

Guerrini – si colgono più obiettivi: favorire gli investimenti e l’occupazione nel settore dell’edilizia e dell’installazione impianti, far emergere le



Corrado Passera

attività sommerse, portare gettito alle casse dello Stato, allinearsi agli obiettivi europei di sostenibilità energetica”. Un’altra misura dall’impatto positivo per le imprese è il riconoscimento della piena soggettività giuridica e tributaria del contratto di rete. In questo modo, secondo Rete Imprese Italia, viene superato l’ostacolo principale che bloccava l’operatività di questa forma di aggregazione imprenditoriale, impedendone l’attività commerciale. Altrettanto positivo il commento di Guerrini alla misura che prevede un voucher a disposizione degli imprenditori da spendere in attività e servizi di innovazione e ricerca. “Si tratta di uno strumento importante per consentire agli imprenditori di migliorare la propria competitività”.

Credito, formazione e innovazione sono alcuni dei temi trattati

PASSERA INCONTRA I GIOVANI IMPRENDITORI ENERGIA E VOGLIA DI COSTRUIRE IL FUTURO



Alessandro Fusacchia

Innovazione, cultura d’impresa, start up e prospettive di sviluppo economico del Paese. Sono stati questi i temi al centro dell’incontro, durato circa tre ore, tra il Ministro dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti Corrado Passera e le delegazioni dei gruppi giovani delle principali associazioni di imprenditori. Le associazioni coinvolte rappresentano in modo esaustivo i principali settori dell’economia italiana: industria (Confapi, Confindustria, Ance), commercio (Confcommercio, Confesercenti), artigianato (Confartigianato,

Cna), agricoltura (Agia, Coldiretti, Confagricoltura) e cooperative (Confcooperative, Legacoop).

Il confronto ha fatto emergere alcune tematiche fortemente sentite dai giovani imprenditori, quali l’accesso al credito, la formazione, l’innovazione e l’attenzione per il territorio. Passera ha proposto alle delegazioni presenti di valutare eventuali ulteriori incontri per entrare insieme nel dettaglio delle principali tematiche, a partire dalle start up.

Il Ministro ha indicato come referente il suo consigliere per gli affari europei, giovani ed innovazione e coordinatore della task force sulle start up, Alessandro Fusacchia.

“Vedersi e discutere in modo approfondito con tanti giovani imprenditori – ha dichiarato Passera – significa toccare con mano l’energia e la voglia di costruire un futuro che c’è nel Paese”.

Via l'Irap per le microimprese, giù l'Imu per gli immobili produttivi

SERVONO MISURE PIÙ INCISIVE PER RIDURRE LA PRESSIONE FISCALE

“I principi contenuti nel disegno di legge sulla delega fiscale vanno nella giusta direzione. Non vorremmo, però, che conducessero solo ad una sorta di manutenzione straordinaria del nostro complesso sistema fiscale, senza misure reali per favorire lo sviluppo. Ci auguriamo quindi sia solo il primo gradino di una più profonda e strutturale rivisitazione dell'attuale farraginoso e vetusto sistema fiscale”. Questo il giudizio espresso dal presidente di Rete Imprese Italia Giorgio Guerrini nel corso dell'audizione alla Commissione finanze della Camera sul disegno di legge di riforma presentato dal Governo.

“In un Paese, come l'Italia, in cui la pressione fiscale nel 2012 supera il 45% del

Pil e quella effettiva circa il 54%, e dove il costo della burocrazia per le imprese, limitatamente ai processi monitorati dal Dipartimento della funzione pubblica, è di 26,5 miliardi di euro – ha sottolineato Guerrini – è necessario incidere in maniera significativa sulla riduzione della spesa pubblica e sul contrasto all'evasione per ridurre le tasse e gli oneri burocratici”.

In particolare, secondo Guerrini, “occorre definire in modo inequivocabile le caratteristiche delle imprese individuali escluse dal pagamento dell'Irap per l'assenza dell'autonoma organizzazione, cominciando a ridurre gradualmente questo tributo a partire dalle imprese di più piccole dimensioni, innalzando la franchigia di imposizione (no tax area Irap)”.

“Della delega – ha detto Guerrini – apprezziamo, in particolare, la volontà del Governo di rendere neutra, rispetto alla forma giuridica, la tassazione del reddito di impresa, e di voler rivedere in maniera sistematica gli adempimenti e i regimi fiscali in un'ottica di semplificazione. Oltre alla riforma del catasto, che dovrà avvenire garantendo ai contribuenti una effettiva



Giorgio Guerrini

va conoscibilità delle nuove rendite e procedure semplificate di correzione delle stesse in presenza di errori, va comunque affrontato – conclude Guerrini – il tema della tassazione immobiliare riducendo il peso dell'Imu sugli immobili produttivi”.

La formazione è un patrimonio da valorizzare per l'occupazione

L'APPRENDISTATO È IL CANALE D'INGRESSO IDEALE DEI GIOVANI



Elsa Fornero

“La riforma insiste fortemente sul valore formativo dell'apprendistato. In molti casi in passato l'apprendistato è stato usato più per le agevolazioni contributive e fiscali che consente piuttosto che per l'investimento nel capitale umano. Noi vogliamo riportare la formazione in prima linea e dire che le agevolazioni che il governo ha dato sono finalizzate esattamente alla formazione”. Lo ha detto il ministro al Lavoro Elsa Fornero intervenendo in videoconferenza a Catania al seminario europeo del Centro italiano opere femminili salesiane formazione professio-

nale. Fornero ha osservato che “anche l'Europa pone l'apprendistato al centro come canale di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro” e che in Italia “l'apprendistato ha una storia lunga in passato, anche di grande successo, è rappresenta perciò un patrimonio da valorizzare purché naturalmente sia adeguato alla nuova realtà produttiva ed economica”. Fornero ha poi osservato che “negli ultimi anni il numero di apprendisti è in diminuzione per effetto, non solo, della crisi. È necessario – ha aggiunto Fornero – rispondere alle nuove esigenze del mercato del lavoro e rendere meno farraginoso il ricorso questo tipo di contratto e la riforma del mercato del lavoro sotto questo profilo si inserisce in una linea di continuità rispetto al testo unico approvato nella precedente legisla-

tura: la finalità principale dei nostri provvedimenti è quella di rafforzare lo strumento e di rendere l'apprendistato uno strumento aperto a quote sempre maggiori di giovani e non soltanto. Il nuovo impianto che emerge dalla riforma – ha concluso – attribuisce massimo valore a questa tipologia contrattuale, che diviene trampolino di lancio verso la maturazione professionale dei lavoratori”.

“Non vogliamo sempre e soltanto prendere la Germania come modello, ma nell'ambito del mercato del lavoro con i tassi di partecipazione, occupazione e disoccupazione che caratterizzano l'economia tedesca, noi possiamo trarre da questo Paese molti elementi positivi. Dobbiamo cercare soluzioni proprio da esperienze positive degli altri Paesi. L'apprendistato – ha aggiunto ancora Fornero – è un modello che in Germania ha molto funzionato ed è un veicolo di ingresso che funziona ed è servito per l'occupazione dei giovani. I giovani entrano nel mercato del lavoro attraverso percorsi di apprendistato dai 15 anni di età secondo un modello duale co-gestito da imprese e istituzioni”.

Bene il Parlamento, ma il Governo deve recepire la direttiva europea

VARATO IL DISEGNO DI LEGGE CONTRO I RITARDI DI PAGAMENTO

“**L** via libera della Commissione attività produttive della Camera al disegno di legge sui tempi di pagamento tra imprese è un’importante testimonianza di attenzione da parte del Parlamento ai problemi delle aziende italiane. Tuttavia, per Confartigianato è fondamentale che il Governo mantenga l’impegno assunto in più occasioni di recepire entro novembre, con la delega contenuta nello Statuto delle imprese, la Direttiva europea che porta a 30/60 giorni i tempi di pa-

gamento nelle transazioni commerciali tra Stato, privati e imprese”.

E’ quanto dichiara il presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini, il quale sottolinea la gravità della situazione delle piccole imprese messe in ginocchio dai ritardi di pagamento degli enti pubblici e delle imprese private.

“Oggi in Italia – ricorda Guerrini – i tempi medi di pagamento della Pa e dei privati nei confronti delle piccole imprese sono di 137 giorni e nell’ultimo anno sono aumentati di 44 giorni. Nel nostro

Paese i tempi medi di pagamenti sono il doppio della media UE per i pagamenti tra privati e il triplo della media europea nei pagamenti della Pubblica Amministrazione. Ma numerosi imprenditori devono attendere addirittura anni per essere pagati. E’ il caso delle Asl che in Calabria impiegano addirittura fino a 793 giorni per pagare le imprese fornitrici di beni e servizi. Agli imprenditori artigiani questi ritardi costano 3,6 miliardi l’anno di maggiori oneri finanziari”.

“Come il Parlamento ha mostrato di ben comprendere, bisogna agire rapidamente – continua Guerrini – perché quello dei ritardi di pagamento è uno dei problemi più gravi che stanno all’origine della mancanza di liquidità degli imprenditori e che costringe alla chiusura molte imprese”.

Le somme ricavate dal recupero dell’evasione finiranno direttamente nelle casse regionali

FIRMATA L’INTESA FRA AGENZIA ENTRATE E REGIONE SEGNALE TANGIBILE DI COESIONE ISTITUZIONALE

Le somme ricavate dal recupero dell’evasione dei pagamenti di Irap e addizionale regionale sull’Irpef, stimate in 40 milioni di euro annui, finiranno d’ora in poi direttamente nella casse della Regione, che potrà riutilizzarle subito a favore di enti locali e cittadini, e non più nel fondo indistinto nazionale. E’ il punto principale della convenzione per un’efficace gestione delle due imposte sottoscritta nella sede della Regione. A firmare il documento sono stati il direttore regionale dell’Agenzia delle entrate, Rossella Orlandi, e il direttore delle Risorse finanziarie della Regione, Sergio Rolando, alla presenza del presidente della Regione, Roberto Cota, e dell’assessore regionale al bilancio, Giovanna Quaglia.



Rossella Orlandi

Nel complesso la convenzione, prevista dalla Legge finanziaria 2012 della Regione, affida all’Agenzia delle entrate l’assistenza ai contribuenti in materia di Irap e addizionale Irpef, la liquidazione delle due imposte, le attività di controllo volte a contrastare l’evasione fiscale, la tutela davanti agli organi giurisdizionali in caso di contenzioso, la riscossione spontanea e coattiva dei tributi e l’erogazione di eventuali rimborsi. Funzionari della Regione parteciperanno ai corsi di formazione organizzati dall’Agenzia per i

propri dipendenti. Per coordinare e monitorare tutte le attività contemplate dall’accordo sarà istituita presso la Regione una commissione paritetica composta da rappresentanti dei due enti, che avrà il compito di monitorare e coordinare il processo di controllo e di ge-

stione del contenzioso dei tributi di competenza regionale, nonché l’assistenza ai contribuenti per gli adempimenti connessi alle dichiarazioni ed al pagamento delle imposte.

“Specialmente in un periodo di difficoltà come questo - ha sottolineato il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota - penso sia importante da un lato contrastare ancor di più il fenomeno dell’evasione fiscale e dall’altro fare sì che i proventi di questa azione restino in Piemonte, sul territorio, a disposizione delle nostre politiche soprattutto a sfondo sociale”.

“Ritengo che questa collaborazione instaurata tra enti diversi sia un segnale tangibile di coesione istituzionale - ha commentato il direttore regionale dell’Agenzia delle entrate, Rossella Orlandi - e serva a garantire una gestione corretta ed efficace di questi importanti tributi nell’interesse dei cittadini piemontesi”.

Il costo dell'elettricità è una zavorra che frena le imprese italiane

AVANZA LO SPREAD CARO-ENERGIA 10,1 MILIARDI IN PIÙ ALL'ANNO

La Lombardia e Milano sono in vetta alla classifica delle regioni e delle province italiane con la bolletta elettrica più costosa a carico delle aziende. E' quanto emerge da un'analisi condotta da Confartigianato che ha misurato lo spread Italia-Ue per i costi dell'energia elettrica utilizzata dalle imprese. Se a livello nazionale, lo scorso anno, gli imprenditori hanno pagato 10.077 milioni di euro in più rispetto alla media

europea, il conto più salato tocca alle aziende del Nord che complessivamente nel 2011 hanno sborsato per l'energia elettrica 5.848 milioni di euro in più rispetto ai loro colleghi dell'Ue. Il divario con l'Europa è di 2.492 milioni di euro per le imprese del Mezzogiorno e di

1.737 milioni di euro per le aziende del Centro.

La regione più penalizzata è la Lombardia, con 2.289 milioni di euro di maggiori costi rispetto alla media Ue, seguita dal Veneto con un gap di 1.007 milioni di euro, dall'Emilia Romagna con 904 milioni e dal Piemonte con 851 milioni. La

classifica provinciale vede al primo posto per il più ampio divario di oneri per le imprese rispetto all'Europa Milano, con un gap di 555 milioni di euro, seguita da Brescia (467 milioni euro), Roma (447

milioni euro), Torino (343 milioni euro), Bergamo (293 milioni euro).

Se, in media, ogni azienda italiana paga l'energia elettrica 2.259 euro all'anno in più rispetto agli imprenditori europei, questo gap si allarga a 4.108 euro per ogni impresa del Friuli Venezia Giulia, a



3.471 euro per ciascuna impresa della Sardegna, a 2.791 euro per ogni azienda della Lombardia, a 2.752 euro per ciascuna impresa della Valle d'Aosta. A seguire, per un imprenditore dell'Umbria il divario è di 2.654 euro l'anno, mentre per ogni impresa del Trentino Alto Adige il gap annuo è di 2.601 euro.

In Italia la corsa dei prezzi dell'elettricità per uso industriale sembra inarrestabile: tra il 2009 e il 2011 sono aumentati del 17,4%, a fronte del + 9,5% registrato nell'Eurozona. Tra il 2010 e il 2011 i rincari si sono attestati all'11%, mentre nell'Ue si sono fermati al 5,9%. Tutto ciò non ha fatto che allargare la distanza tra il nostro Paese e l'Europa: nel 2009 il gap per il costo dell'elettricità era del 26,5% per salire al 29,4% nel 2010 e al 35,6% nel 2011. A gonfiare la bolletta energetica delle imprese contribuisce la pressione fiscale che incide per il 21,1% sul prezzo finale dell'elettricità.

"Il costo dell'energia elettrica per uso industriale - sottolinea il presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini - è una delle tante zavorre che frenano la corsa delle imprese italiane, uno dei tanti oneri che riducono la nostra competitività rispetto ai competitor europei. Anche su questo fronte chiediamo al Governo di agire in fretta per cominciare ad avvicinarci agli standard degli altri Paesi dell'Ue".

Rete Imprese Italia giudica positivi gli impegni presi dal Governo

STRADA GIUSTA PER TAGLIARE SPRECHI E SPESE IMPRODUTTIVE

Rete Imprese Italia giudica positivamente gli impegni in materia di spending review indicati dal Governo durante l'incontro con le Parti sociali a Palazzo Chigi.

In attesa di conoscere i dettagli dei provvedimenti, Giorgio Guerrini, presidente di Rete Imprese Italia, apprezza la volontà dell'Esecutivo di ridurre sprechi e spese improduttive per recuperare risorse che serviranno anche a

scongiorare il temibile aumento dell'Iva.

"La direzione di ridurre la spesa pubblica - sottolinea Guerrini - è quella giusta ed è l'unica alternativa ad altri insostenibili aumenti di pressione fiscale, in qualsiasi forma espressa. Ci auguriamo che gli interventi del Governo servano anche a diminuire il carico e il costo di una burocrazia che oggi pesa per 23 miliardi l'anno sulle imprese italiane, e a semplificare e rendere più efficiente

il funzionamento della Pubblica Amministrazione. Non va sprecata l'occasione per razionalizzare la spesa pubblica e restituire competitività alle aziende italiane".



La tracciabilità telematica dei rifiuti va integralmente ripensata

CLINI RIPROPONE LA SCADENZA SISTRI UN SISTEMA MAI ENTRATO IN FUNZIONE

Nonostante la sospensione del Sistri stabilita dal decreto "Cresci Italia", il Ministro dell'ambiente Corrado Clini ha riproposto la scadenza del 30 novembre 2012 per il pagamento del contributo per il Sistri (sistema telematico di tracciabilità dei rifiuti) relativo al 2012. "Sorprende e preoccupa - commenta il presidente di Rete Imprese Italia Giorgio Guerrini - la riproposizione del contributo a carico

delle imprese quando lo scorso giugno, il decreto "Cresci Italia", norma di rango superiore al provvedimento ministeriale, ne ha stabilito espressamente la sospensione. L'ultima cosa di cui hanno bisogno gli operatori e le imprese coinvolte nella gestione dei rifiuti è di alimentare ulteriore confusione su questa delicata e complessa materia".

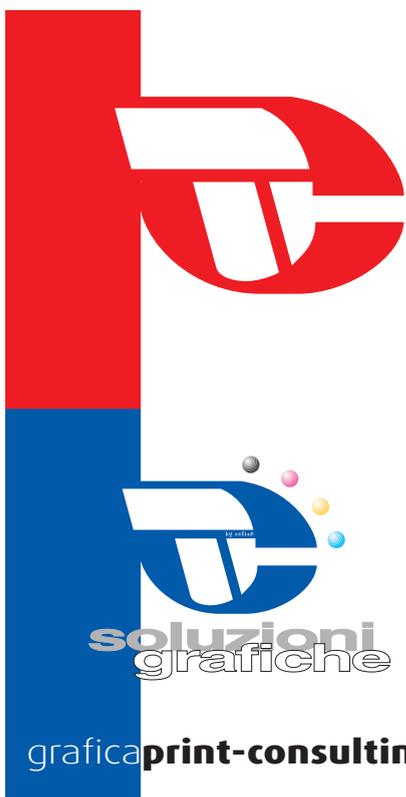
"Il Sistri - sottolinea Guerrini - va, dunque, integralmente riprogettato e sostituito con un nuovo sistema di trac-

L'ultima cosa di cui hanno bisogno gli operatori e le imprese coinvolte nella gestione dei rifiuti è di alimentare ulteriore confusione su questa delicata e complessa materia



Corrado Clini

ciabilità dei rifiuti pericolosi che risponda a criteri di efficienza, trasparenza, economicità e semplicità. Chiediamo, pertanto, a Clini di chiarire l'effettiva portata delle disposizioni emanate, affinché non si producano, su questa vicenda ulteriori danni economici per le imprese. A questo proposito ricordo che negli ultimi due anni, 325.470 imprenditori italiani hanno speso 70 milioni di euro per l'iscrizione al Sistri, per l'acquisto di oltre 500.000 chiavette usb e di quasi 90.000 black box a fronte di un sistema mai entrato in funzione".



Tipografia Commerciale s.r.l.

10078 Venaria Reale (To) - Via Emilia, 10
Tel. +39 011 455.38.88 r.a.
Fax +39 011 453.21.58
E-mail: info@tipografiacommerciale.com
www.tipografiacommerciale.com



grafica **print-consulting** moduli **continui** depliant **stampati** commerciali **stampa** digitale

Il Governo del Piemonte mette in campo interventi straordinari per garantirsi prestiti all'1%

AL VIA IL PIANO SUL CREDITO PER LE AZIENDE PIEMONTESI 250 MILIONI DI EURO PER GLI INVESTIMENTI DELLE PMI

di Massimo Bondi

Una cifra complessiva di 250 milioni di euro, per favorire l'accesso al credito delle imprese per sostenere gli investimenti delle Pmi e aiutarle a sollevarsi dalla crisi. Il Governo regionale del Piemonte mette in campo interventi straordinari per garantire prestiti all'1%, in alcuni casi anche a tasso zero, mediante l'utilizzo coordinato di fondi Bei, Cassa depositi e prestiti e strumenti regionali. La novità, oltre ai tassi favorevoli, riguarda la quota d'intervento pubblico, che è elevata fino all'80% dell'importo dei crediti erogati. Sono questi, in sintesi, i contenuti del Piano sul credito, varato dalla Giunta regionale a seguito dell'ulteriore aggravarsi della situazione di crisi economica in Piemonte. Anche nella nostra regione il mercato del credito ha registrato un significativo peggioramento, una dinamica negativa che ha condizionato soprattutto le realtà di piccole dimensioni.

Oggi la priorità deve essere quella di far ripartire l'economia del territorio e la Giunta sta lavorando attraverso misure specifiche proprio in questa direzione. Una politica economica depressiva, fatta soltanto di aumento della pressione fiscale, non può che aggravare le difficoltà delle Pmi, che si attendono invece un alleggerimento delle tasse e un aiuto per poter ripartire. La prima tranche di fondi Bei, pari a 25 milioni di euro, verrà destinata al finanziamento della misura dei prestiti partecipativi, relativamente alle imprese in lista d'attesa. Grazie al coinvolgimento operativo di Unioncamere Piemonte, il tasso d'interesse in questo caso sarà portato a quota zero. Le successive tranche di fondi Bei verranno destinate a diverse linee d'intervento, tra cui distretti industriali

(10 milioni), misura "Più sviluppo" del Piano occupazione (30 milioni), sostegno al settore automotive e aerospaziale (70 e 20 milioni), sostegno alle imprese del settore turistico (10 milioni), misure sull'energia (25 milioni). Sempre a supportare le imprese piemontesi nell'accesso al credito bancario, sono state riavviate le misure di smobilizzo dei crediti vantati verso la Pubblica Ammini-



strazione, anche in questo caso finalizzate a garantire pronta liquidità alle aziende piemontesi. Dallo scorso 20 agosto le piccole e medie imprese piemontesi che vantano crediti scaduti verso gli enti locali del Piemonte potranno nuovamente presentare domanda per ottenerne lo smobilizzo in tempi rapidi. Il fondo di garanzia che permette l'anticipo dei crediti alle aziende è stata una delle novità attuate attraverso il piano pluriennale per la competitività. Adesso riparte con alcuni correttivi per fare in modo che si possa avere un ac-

cesso ancora più facile alla misura, superando le criticità riscontrate nella prima fase.

Il fondo, finanziato con 100 milioni di euro, era sospeso dal 31 dicembre 2011, data in cui era scaduto il termine del "Quadro di riferimento temporaneo comunitario" a cui si ricollegava. La riapertura ha comunque effetto retroattivo, anche in relazione ai crediti scaduti nel periodo in cui il fondo era momentaneamente sospeso. L'operazione di smobilizzo, fornendo liquidità immediata ed aggiuntiva alle imprese beneficiarie, potrà contribuire a supportarne la fase di crescita, espansione e sviluppo. Sono ammissibili le anticipazioni bancarie finalizzate allo smobilizzo di crediti commerciali scaduti (anche relativi a più fatture), di almeno 10.000 euro al netto di Iva, vantati dalle imprese nei confronti di enti locali e di loro enti strumentali, aziende sanitarie ed enti gestori dei servizi socio assistenziali piemontesi. L'anticipazione non può essere d'importo superiore all'80% dei crediti da smobilizzare e può essere concessa per crediti commerciali scaduti da non più di 240 giorni rispetto alla data di presentazione della domanda. L'agevolazione consiste in una garanzia fideiusoria sull'anticipazione bancaria.

Le domande dovranno essere inviate via Internet compilando il modulo telematico pubblicato sul sito www.finpiemonte.info. Informazioni e chiarimenti sui contenuti del bando e le modalità di presentazione delle domande potranno essere richiesti a Finpiemonte, scrivendo all'indirizzo di posta elettronica:

finanziamenti@finpiemonte.it,

oppure chiamando il numero **011/5717711** dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Bei, Cassa depositi e prestiti sono gli strumenti per facilitare l'accesso al credito delle imprese piemontesi

IN ATTESA DEL FEDERALISMO FISCALE SUBITO MISURE A SOSTEGNO DELLE PMI

di Roberto Cota*



Fra tanti problemi della nostre imprese, quello forse più preoccupante in questa fase è la difficoltà di accesso al credito. A livello europeo è stato fatto molto a sostegno del sistema bancario negli ultimi mesi, però le banche non sempre sostengono nel modo dovuto chi vuole lavorare e intraprendere. E questo non va affatto bene.

Pur nella nostre limitate competenze in materia, in attesa di un federalismo fiscale che ci permetta mano libera anche sulla fiscalità, abbiamo messo in campo alcune iniziative a sostegno soprattutto delle Pmi per quanto riguarda il credito.

La prima misura prevede 250 milioni per garantire prestiti alle imprese al tasso 1% e favorire l'accesso al credito a sostegno degli investimenti delle Pmi e aiutarle a risollevarsi dalla crisi. Il Governo regionale ha messo in campo interventi straordinari per garantire prestiti all'1%, in alcuni casi anche a tasso zero, mediante l'utilizzo coordinato di fondi Bei e Cassa depositi e prestiti. La novità, oltre ai tassi favorevoli, riguarda la quota d'intervento pubblico, che è elevata fino all'80% dell'importo dei

crediti erogati. La prima tranche di fondi Bei, pari a 25 milioni di euro, verrà destinata al finanziamento della misura dei prestiti partecipativi, relativamente alle imprese in lista d'attesa. Grazie al coinvolgimento operativo di Unioncamere Piemonte a seguito di specifica intesa, il tasso di interesse in questo caso sarà portato a quota zero. Le successive tranche di fondi Bei verranno destinate a diverse linee di intervento, tra cui distretti industriali (10 milioni), misura "Più sviluppo" del Piano Occupazione (30 milioni), sostegno al settore automotive e aerospaziale (70 e 20 milioni), sostegno alle imprese del settore turistico (10 milioni), misure sull'energia (25 milioni). Nuove linee di intervento potranno essere individuate e messe a punto in seguito, sulla base dell'andamento dei vari provvedimenti.

Contestualmente proseguiranno le attività di coordinamento con Cassa depositi e prestiti per l'operatività nazionale, e quindi regionale, del fondo destinato alle Regioni per la ricerca e l'innovazione.

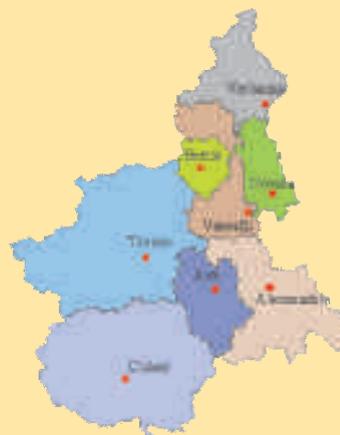
Un altro importante intervento della nostra Giunta regionale, che si riflette in modo importante sulle tante attività presenti sul territorio, riguarda lo sblocco di 100 milioni di euro agli enti locali per i pagamenti alle imprese. Questo è un altro dei grandi problemi di questi tempi: amministrazioni locali virtuose, che a causa di un assurdo patto di stabilità non possono usare i soldi che hanno in cassa. Grazie alla nostra

misura, ben 117 Comuni piemontesi e 8 Province potranno invece beneficiare di complessivi 100 milioni messi a disposizione dalla Regione Piemonte grazie al Patto di stabilità regionalizzato per il 2012. Le risorse assegnate, che permetteranno di non sfiorare il Patto di stabilità e di sbloccare i pagamenti alle aziende, sono state così suddivise: ad Alessandria 9 Comuni per un totale di 4.257.000 euro; ad Asti 6 Comuni per 3.373.000 euro; a Biella 5 Comuni per 1.609.000 euro; a Cuneo 23 Comuni per 7.194.000 euro; a Novara 9 Comuni per 3.999.000 euro; a Torino 52 Comuni per 29.372.000 euro, nel Vco 7 Comuni per 2.315.000 euro, a Vercelli 6 Comuni per 3.582.000 euro. I criteri di ripartizione del plafond sono stati redatti insieme ai rappresentanti delle autonomie locali indicati dal Cal.

Ci siamo infine impegnati a sostenere quelle intese per la sospensione e l'allungamento dei pagamenti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema bancario, per i finanziamenti e per le operazioni creditizie e finanziarie con agevolazione pubblica.

L'obiettivo primario è ovviamente quello di promuovere la ripresa e lo sviluppo delle attività.

Ce la stiamo mettendo davvero tutta di fronte a questa crisi. Certo che se avessimo più poteri potremmo intervenire in maniera molto più consistente.



* Presidente Regione Piemonte

Le Pmi sono la spina dorsale del sistema-Italia e vanno sostenute in maniera più incisiva

SONO PARZIALI LE RISPOSTE DELLA GIUNTA COTA È POSSIBILE FARE MOLTO DI PIÙ A COSTO ZERO

di Luigi Cursio*



Non si possono annunciare provvedimenti, anche condivisibili, ma con mezzi largamente insufficienti. La Giunta Cota ancora una volta risponde solo parzialmente alle richieste pressanti delle Pmi piemontesi braccate dalla crisi. Le iniziative approvate finora, infatti, danno indubbiamente sollievo agli imprenditori, ma non vanno a colpire i problemi al cuore.

Lo scorso luglio la Regione ha consegnato cento milioni di euro agli enti locali, affinché pagassero almeno parte dei debiti accumulati con le imprese. Si tratta indubbiamente di un'iniziativa importante e concreta, ma non basta. Com'è noto i crediti delle Pmi nei confronti della pubblica amministrazione sono molti di più: la Cgia di Mestre ha calcolato che, in questa fase recessiva, circa un terzo delle imprese chiude per i mancati pagamenti da parte degli enti pubblici.

Se consideriamo che in Piemonte sono 11.000 le imprese scomparse solo nel 2011 e, se facciamo le dovute proporzioni, emergono chiaramente la vastità e la gravità del fenomeno.

Questi cento milioni quindi finiranno presto e il problema si ripresenterà daccapo, aggravandosi di mese in mese.

E allora perché non imporre alla pubblica amministrazione un tempo entro cui dare quanto dovuto? In questo modo gli imprenditori potrebbero regolare tutta la loro attività e i prestiti dati e ricevuti su una scadenza sicura e improrogabile.

Sempre lo scorso luglio la Giunta Cota ha prestato 250 milioni di euro alle imprese, al tasso agevolato dell'1%.

In questo modo si è oltrepassata la stretta creditizia delle banche le quali, secondo Bankitalia, negli ultimi mesi hanno accettato solo il 48,3% di richieste delle Pmi (contro l'81,8% della Germania). Ma anche in questo caso, una volta finiti i soldi, le imprese torneranno esattamente al punto di partenza.

Sarebbe decisamente più efficace – per esempio – ridurre le pratiche burocratiche che gravano sulle Pmi. Si tratta di

una riforma a costo zero per chi la vara e che dà benefici permanenti, ridimensionando in modo significativo e definitivamente lo spreco di tempo e denaro degli imprenditori.

Questi due esempi dimostrano come sia davvero possibile rispondere alla recessione in modo radicale e senza costi eccessivi.

Non si ricorderà mai abbastanza, infatti, che le Pmi sono la maggioranza delle imprese e quindi la spina dorsale del "sistema-Italia".

Inoltre proprio la loro dimensione le rende più pronte e flessibili e quindi le uniche in grado di reagire rapidamente alla crisi, facendo ripartire l'economia e creando occupazione. Per questo vanno sostenute in maniera molto più incisiva di quanto fatto finora dalla Giunta Cota.

* Vicepresidente Commissione bilancio



Abbiamo la responsabilità di liberare risorse in favore di chi mantiene e crea occupazione

OCCORRE LA COMPENSAZIONE FISCALE GLI ARTIGIANI MERITANO PIÙ ATTENZIONE

di Roberto Boniperti*



In questo periodo di crisi e di difficoltà evidenti di tutto il comparto produttivo, il Governo regionale è attento alle problematiche dell'artigianato e della piccola e media impresa: i recenti stanziamenti vogliono essere un'opportunità – compatibile con le attuali possibilità del bilancio regionale – per chi sul territorio si sta impegnando in questo settore così importante. L'artigianato merita attenzione e risorse concrete – non parole – anche per il ruolo fondamentale che ha sempre avuto nel mantenere e creare occupazione e nel costante miglioramento qualitativo dei nostri prodotti a salvaguardia degli stessi consumatori.

In particolare, di recente, la Regione Piemonte ha messo a disposizione 250 milioni di euro per garantire prestiti alle imprese a tasso 1% e altri 100 milioni agli enti locali per sbloccare i pagamen-

ti alle imprese vincolati dalle stringenti norme del patto di stabilità.

L'obiettivo è quello di tutelare tutte quelle aziende virtuose che, nonostante l'attuale congiuntura negativa, continuano a lavorare ma si trovano spesso con problemi di liquidità legati, per esempio, ad una minore disponibilità delle banche a consentire l'accesso al credito oppure al ritardo dei pagamenti da parte degli enti locali, vincolati al rispetto del patto di stabilità.

Quest'ultima problematica ha particolare rilevanza perché finisce col caricare le aziende dei problemi della Pubblica amministrazione, creando situazioni drammatiche e paradossali per le quali lo stesso imprenditore può trovarsi al tempo stesso a essere creditore nei confronti dello Stato – a cui ha fornito servizi, forniture, prestazioni

senza essere ancora stato pagato – e debitore col fisco.

Prevedere forme di compensazione semplici e veloci tra crediti e debiti che un imprenditore ha nei confronti delle pubbliche amministrazioni potrebbe rappresentare una soluzione efficace, in grado di evitare quegli eccessivi ritardi e lentezze nei pagamenti a cui il patto di stabilità costringe l'ente pubblico, ma che non sono affatto consentiti all'imprenditore che non può certo ritardare, per esempio, nel pagamento degli stipendi e dei contributi dei suoi dipendenti.

Si tratta di una cifra enorme: 100 miliardi di euro dovuti dallo Stato per acqui-

sti. Una cifra che sta diventando drammatica a fronte dell'aumento della pressione fiscale e del sostanziale blocco del credito ormai quasi totale e concentrato sulle Pmi.

Occorrerebbe un'iniezione di liquidità, tra l'altro sarebbe una soluzione temporanea perché entro marzo 2013 dobbiamo recepire la direttiva europea sui tempi di pagamento, passando dagli attuali 180 giorni del nostro Paese ai 30-60 giorni della media europea.

La politica deve comprendere quanto drammatica sia oggi la situazione dei piccoli e medi imprenditori italiani: abbiamo la responsabilità di rispondere attraverso interventi fiscali e liberando risorse che ridiano respiro a chi oggi viene letteralmente schiacciato dal peso delle tasse.

* Vicepresidente

Consiglio Regionale del Piemonte



Quasi 352.000 imprese in crescita del 2% all'anno tra Ict, alimentare e green economy

SPUNTA UN ESERCITO DI ATTIVITÀ CHE RESISTONO CREATIVITÀ ED INGEGNO NON CEDONO ALLA CRISI

di Alessio Cochis

Creatività ed ingegno made in Italy non si arrendono alla crisi. Pur tra mille difficoltà, c'è un piccolo 'esercito' di 351.566 imprese artigiane (pari al 24,3% del totale di 1.448.867 aziende artigiane) che, nell'ultimo anno, hanno fatto registrare un trend positivo, con una crescita dell'1,96%. Ai primi posti per tasso di sviluppo imprenditoriale vi sono le attività legate all'information technology, alla green economy, alle riparazioni, all'alimentare. La classifica delle attività anti-crisi è stata stilata dall'Ufficio studi Confartigianato che ha rilevato i settori nei quali, da giugno 2011 a giugno 2012, si è registrata la maggiore crescita del numero di aziende artigiane.

Resiste l'information & communication technology dove, nell'ultimo anno, sono nate 760 aziende (+6,4%) che fanno salire a 4.915 le imprese artigiane impegnate nella produzione di software, consulenza informatica, installazione e manutenzione di apparecchiature. La coscienza ecologista si fa largo nelle abitudini dei nostri connazionali e si af-

ferma come 'motore' di iniziative imprenditoriali: negli ultimi 12 mesi sono nate 5.029 imprese che portano a 37.714 le attività artigiane della green economy, con un aumento del 5,6%.

Secondo la rilevazione di Confartigianato sono cresciute anche le imprese 'verdi' che si occupano di creazioni e manutenzione di spazi verdi e utilizzo aree forestali. In questa nicchia produttiva, che conta 3.652 aziende artigiane, nell'ultimo anno sono state create 320 imprese (+1,7%). La crisi fa crescere il partito di quelli che 'riparare conviene', una tendenza che ha fatto nascere 2.404 imprese (+4,1%), portando a 18.178 il numero delle aziende che si occupa di riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature.

Gli italiani non rinunciano al buon cibo e così nella ristorazione operano 49.238 imprese (6.104 nuove aziende, pari a

+2,2%, tra giugno 2011 e giugno 2012) e nella produzione alimentare sono attive 39.114 aziende (2.440 nuove imprese, +0,85% nell'ultimo anno). In recupero anche un tradizionale settore manifatturiero come la produzione di articoli in pelle che ha visto nascere 1.390

aziende (+0,6%), portando a 13.370 imprese il totale di

queste attività. Complessivamente, nell'ultimo anno, le imprese artigiane hanno fatto registrare le migliori performances in Liguria e Lazio con un tasso di crescita rispettivamente dello 0,7% e dello 0,4%. Male invece in Sardegna (-2,5%) e in Veneto (-

1,8%). A livello provinciale, il maggior dinamismo imprenditoriale appartiene a Genova, dove gli artigiani sono aumentati dell'1,52%, seguita da Macerata (+1,51%) e da Roma (+0,82%).

Al capo opposto della classifica, il calo maggiore si registra a L'Aquila (-2,47%), Verbano-Cusio-Ossola (-2,52%) e Cremona (-2,61%).

"I dati confermano – sottolinea Giorgio Guerrini, presidente di Confartigianato – che, nonostante la crisi, gli artigiani e, più in generale, i piccoli imprenditori hanno continuato a fare tutto il possibile per sostenere l'economia. La nascita di tante aziende è un segnale di vitalità che va incoraggiato. Adesso, in questo momento così difficile, ci aspettiamo che anche gli altri, a cominciare ovviamente dal Governo, facciano la loro parte, promuovendo le azioni necessarie per rilanciare la crescita e sostenendo il tessuto produttivo delle Pmi italiane".

Nonostante la crisi, gli artigiani e, più in generale, i piccoli imprenditori hanno continuato a fare tutto il possibile per sostenere l'economia

Settori driver dell'artigianato

Il trim. 2012 - valori assoluti, incidenze e tasso di crescita ultimi quattro trimestri

Divisioni	Imprese al II trim. 2012	Imprese nate tra II trimestre 2011 e II trimestre 2012	Tasso di crescita ultimi 4 trimestri (%)
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4.915	760	6,45
Attività di servizi per edifici e paesaggio	37.714	5.029	5,63
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	18.178	2.404	4,15
Attività dei servizi di ristorazione	49.238	6.104	2,20
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	3.652	320	1,70
Industrie alimentari	39.114	2.440	0,85
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	13.370	1.390	0,64
Altre Attività	185.385		

TOTALE SETTORI DRIVER

351.566

1,96

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Movimprese

Soddisfatto Del Boca: "Sono state recepite le nostre sollecitazioni"

TACHIGRAFO DIGITALE: NUOVE REGOLE VIA LIBERA DAL PARLAMENTO EUROPEO

di Massimo Bondi



Silvia Adriana Ticău

Il Parlamento europeo ha da poco approvato, in seduta plenaria a Strasburgo, la relazione di Silvia Adriana Ticău sulla revisione della legislazione comunitaria sul cronotachigrafo. In futuro saranno introdotti tachigrafi digitali di nuova generazione dotati di wireless e Gps integrato. Francesco Del Boca, presidente di Confartigianato Trasporti e di Uetr, commenta positivamente la decisione secondo la quale il servizio di posizionamento satellitare dovrà essere gratuito e, in caso di controllo in remoto, le sanzioni non saranno automatiche. Il Par-

lamento ha approvato anche precise indicazioni sull'armonizzazione delle sanzioni a livello europeo per assicurare la medesima applicazione delle norme, garantendo la sicurezza stradale e la concorrenza leale fra vettori di diversi Paesi.

Secondo Del Boca è "molto importante la disposizione, approvata dagli eurodeputati, che obbliga espressamente le forze dell'ordine ad effettuare i controlli di filiera sulla responsabilità congiunta vettore-committente e, più in generale, di tutti gli attori della catena del trasporto, e che accoglie le precise richieste presentate nelle sedi comunitarie da Confartigianato Trasporti fin dall'inizio del dossier. Si tratta - sottolinea Del Boca - di un grandissimo passo avanti. Stiamo davvero assistendo all'emergere di una precisa linea politica a livello comunitario, da sempre sostenuta dalla nostra Associazione sui tavoli comunitari e che finalmente è stata accolta".

Si completa in questo modo l'im-

Il contratto individuale di lavoro degli autisti stranieri che effettuano trasporti internazionali dovrà sottostare alla legge del paese in cui essi svolgono la maggior parte dei loro obblighi nei confronti del datore di lavoro

pianto normativo del regolamento che si limitava ad un generico obbligo di assicurare il rispetto dei tempi di guida nell'ambito della catena di trasporto. Ora Bruxelles dice chiaramente che gli agenti accertatori dovranno effettuare regolarmente i controlli sulla filiera. Inoltre Confartigianato Trasporti giudica positivamente l'approvazione dell'emendamento in base al quale, al fine di garantire una concorrenza leale, il contratto individuale di lavoro degli autisti stranieri che effettuano trasporti internazionali dovrà sottostare alla legge del paese in cui essi svolgono la maggior parte dei loro obblighi nei confronti del datore di lavoro.

"E' una misura fondamentale - conclude Del Boca - per la lotta ad un fenomeno, come quello del distacco/somministrazione di autisti dell'Est, che in Italia sta avendo conseguenze gravissime per le nostre aziende nazionali".

Per quanto riguarda l'installazione a posteriori del nuovo tachigrafo, Confartigianato Trasporti ha dato parere negativo e chiesto che in sede di negoziati in Consiglio Ue venga definitivamente approvata una norma che eviti inutili procedure e costi ingiustificati per le imprese, anche in considerazione delle difficoltà tecniche dell'operazione.

Senza i costi minimi sarebbe un gioco al ribasso senza regole

NO DEL TAR A CONFINDUSTRIA LA SICUREZZA NON HA PREZZO

Per la seconda volta il Tar Lazio ha respinto la richiesta, avanzata da Confindustria, Confetra e Autorità antitrust, di sospendere l'applicazione dei costi minimi di sicurezza dell'autotrasporto, e ha



Francesco Del Boca

rinvio al 25 ottobre 2012 la decisione definitiva. Ne dà notizia Unatras che esprime soddisfazione per la decisione del Tribunale amministrativo.

"Il Tar del Lazio - sottolinea il presidente di Unatras Francesco Del Boca - ha confermato la bontà del meccanismo di determinazione dei costi stabilito dall'Osservatorio sui costi minimi dell'autotrasporto e, più in generale, ha ri-

conosciuto le finalità di tutela della sicurezza stradale e sociale fortemente volute e difese dalla categoria dell'autotrasporto per garantire una sana competitività e combattere il dumping sociale e lo sfruttamento. Senza i costi minimi - aggiunge Del Boca - l'Italia rischia di diventare terra di nessuno in cui combattere una 'guerra fra poveri', italiani e stranieri, per il trasporto al prezzo più basso e svincolato da qualunque regola. Non è con le gare al ribasso che l'Italia potrà recuperare competitività, bensì con la qualità del trasporto in un mercato libero, senza disfunzioni e nel pieno rispetto della legalità".

La prima scuola italiana per meccanici da Formula Uno, partono i corsi dell'edizione 2012-2013

PER I GIOVANI UN FUTURO NELL'AUTORIPARAZIONE SONO 1.200 I POSTI DI LAVORO A DISPOSIZIONE

di Carlo Napoli

Può sembrare un paradosso in tempi di crisi, ma la carenza di personale specializzato è uno dei tanti problemi con cui devono fare i conti le aziende italiane. Secondo i dati di Confartigianato, nel 2011, soltanto nel settore dell'autoriparazione, è risultato difficile reperire il 17,3% delle 6.890 assunzioni (pari a 1.200 persone) previste dalle imprese. Un fenomeno, quello della carenza di manodopera qualificata, causato soprattutto dal mancato dialogo tra scuola, formazione professionale e mondo del lavoro.

E così Confartigianato ha deciso di gettare un ponte tra i giovani e le aziende, puntando sulla passione per i motori e creando una scuola

per meccanici di auto da corsa, la prima in Italia dedicata agli specialisti dei bolidi da competizione. La scuola, che ha aperto i battenti lo scorso anno nell'autodromo internazionale di Monza, prevede 160 ore di lezioni teoriche e pratiche e

la possibilità di svolgere un'esperienza di training on the job nei team durante le gare.

Il successo della scuola, denominata Motorsport technical school, è confermato dalle numerose richieste d'iscrizione e dal fatto che 4 dei 20 allievi della prima edizione del corso sono stati già assunti da team di livello internazionale. L'edizione 2012-2013 della scuola è stata di recente presentata a Monza, nell'ambito delle iniziative per celebrare i 30 anni del premio 'Confartigianato motori', promosso dalla Confederazione in concomitanza con il Gran Premio d'Italia di Formula 1 a Monza e che ogni anno assegna riconoscimenti ai campioni di F1. Nel-



Confartigianato ha deciso di gettare un ponte tra i giovani e le aziende, puntando sulla passione per i motori e creando una scuola per meccanici di auto da corsa

l'occasione sono stati consegnati i diplomi agli allievi del primo anno della scuola e verranno presentate le novità della nuova edizione che prevede anche un corso per meccanici di moto da corsa e per ingegneri di pista.

"La scuola per meccanici, così come le iniziative che ogni anno realizziamo nell'ambito del premio 'Confartigianato motori' - spiega il presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini - sono finalizzate a valorizzare un settore che può offrire interessanti sbocchi professionali ai giovani appassionati alla tecnologia e alla sperimentazione nel settore motoristico. Siamo il Paese della Ferrari: non possiamo non impegnarci a formare le professionalità che manterranno alta la qualità di questo settore di punta del made in Italy". Dalle piste alle strade di tutti i giorni, Confartigianato ricorda che il settore artigiano dell'autoriparazione (meccanici, carrozzieri, elettrauto, gommisti), con le sue 72.555 imprese che danno lavoro a 188.143 addetti, è tra quelli che sono maggiormente impegnati a resistere alla crisi e a combattere la disoccupazione offrendo nuovi posti di lavoro.



Appello collettivo e proposte dei presidenti delle associazioni di categoria al Governo e ai partiti

PATTO PER L'ITALIA, L'EUROPA E L'EURO È GIUNTO IL TEMPO DI AGIRE CON FIDUCIA

di Lino Fioratti

Giuseppe Mussari (presidente dell'Abi), Paolo Garronna (direttore generale dell'Ania), Luigi Marino (presidente di Alleanza delle cooperative) Giorgio Squinzi (presidente di Confindustria) e Giorgio Guerrini (presidente di Rete Imprese Italia) hanno presentato alla stampa l'iniziativa "Le imprese per un patto per l'Italia, l'Europa, l'euro. Appello al Governo e ai partiti". La crisi è globale ma nell'eurozona è

imprese italiane, ha pienamente condiviso questa analisi e le conseguenti proposte. Le imprese italiane hanno finora fatto enormi sacrifici, in termini sia di pressione fiscale che di riorganizzazione e recupero di competitività, per contribuire a superare la crisi economica: ma tutto questo non basta.

Per superare tale fase e assicurare un futuro di pace e benessere al nostro Paese ed all'intera Unione europea, i cui destini sono inscindibilmente legati, è necessario puntare al raggiungimento di tre

obiettivi fondamentali: a) riaffermare con la forza e la concretezza delle azioni che, come sottolineato dal presidente della Bce, Mario Draghi, l'euro è un processo irreversibile e una moneta forte che sarà difesa ad ogni costo; b) rilanciare la crescita in Italia e in Europa attraverso politiche coerenti e coordinate; c) rafforzare ancor di più la credibilità dell'Italia in Europa.

Al fine di centrare tali obiettivi si deve agire con tempestività e simultaneità a livello europeo e italiano. È quindi necessario: a) procedere decisi verso una vera Unione politica e fiscale attraverso un meccanismo di effettiva cessione di sovranità nel caso di mancato conseguimento degli obiettivi definiti dai piani di stabilità, come previsto dal Fiscal Compact; 2) completare nel tempo più breve possibile tutte le procedure per la messa in opera dello scudo anti spread; 3) prevedere una garanzia mutualistica su una determinata percentuale del debito pubblico esistente; 4) realizzare tempestivamente l'Unione bancaria e le condizioni per un miglio-

re andamento del credito all'economia. Su altro versante occorre affiancare agli interventi in campo finanziario tutte le misure utili a rilanciare lo sviluppo economico, sostenendo il tessuto produttivo e la coesione sociale.

L'Europa dovrà quindi farsi carico di una strategia coerente volta a: a) definire una politica economica e industriale europea maggiormente concordata tra i vari ministri delle attività produttive e tra associazioni di categoria e Commissari europei competenti; b) definire i possibili contorni di una deroga al patto di stabilità e crescita, per stimolare la realizzazione di investimenti strategici a livelli europeo; c) assicurare un pieno coordinamento e collaborazione da parte degli Stati membri per la realizzazione degli interventi diretti a favorire gli investimenti in ricerca e Innovazione delle imprese; d) implementare un piano pluriennale europeo di infrastrutture, anche grazie all'ausilio dei project bond e degli investimenti della Bei; e) favorire un pieno ed efficace utilizzo delle risorse che il bilancio dell'Unione destina allo sviluppo; f) definire una politica energetica europea di lunga durata che garantisca prezzi sostenibili e sicurezza degli approvvigionamenti.

In Italia è necessario adottare ulteriori riforme strutturali in grado di consolidare la credibilità del Paese e favorire la ripresa della competitività. Occorre creare un nuovo clima sociale che favorisca la cooperazione attiva e fattiva tra parti sociali, e tra queste e il Governo e le forze politiche. È giunto il tempo delle azioni. La crisi che oggi viviamo è una crisi di fiducia nei confronti dell'Unione europea come entità politica e economica. Non è semplicemente la sommatoria delle difficoltà di alcuni dei suoi paesi membri. Per questo la risposta deve essere politica, europea ed unitaria, e andare nel senso di una scelta federale. Si esce dalla crisi solo con più Europa.



stata aggravata dalla mancanza di coraggio e visione di lungo periodo e dal persistere di egoismi nazionalistici. Negli ultimi anni è venuta meno la spinta propulsiva che ha portato all'Unione monetaria, un'Unione che è l'inizio di un percorso di una più ampia integrazione e non il termine di un processo. L'ambizioso progetto avviato dopo la fine del secondo conflitto mondiale ha portato enormi vantaggi, in termini non solo economici, all'intero continente, consentendo di riunificare ciò che era diviso e di risolvere problemi di dimensione storica.

Occorre una scossa: chiunque ha a cuore le sorti del nostro continente, delle sue famiglie, delle sue imprese e del suo modello di democrazia, deve agire ora. Il presidente Barroso, nel rispondere alla lettera inviata dalle Associazioni delle

al riparo da ogni imprevisto

Grazie alla convenzione



Liquidava le spese sostenute per ricovero in Ospedali e Cliniche in Italia ed all'estero a seguito di malattie, interventi chirurgici, parto ed infortuni anche senza limiti di spesa (massimale).

Copertura per le cure oncologiche con un rimborso fino a € 5.000,00 dei costi sostenuti. Copertura per il parto, con un rimborso fino a € 8.000,00 per ricovero con cesareo e fino a € 5.000,00 per evento naturale anche senza ricovero.



Garantisce diaria giornaliera per convalescenza post ricovero per malattia o intervento chirurgico con indennità forfetaria a scelta tra 5.000,00 e 10.000,00 euro per: infarto miocardico acuto, ictus cerebrale, chirurgia cardiovascolare, cancro, insufficienza renale, trapianto organi, paralisi. Possibilità di assicurarsi anche per le spese sostenute prima e dopo il ricovero.



Riconosce un capitale per morte o invalidità permanente da infortunio con liquidazione delle spese sanitarie sostenute per ricovero.



La polizza di Responsabilità Civile è una protezione economica per l'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, i danni causati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività.



Riconosce le spese giudiziarie e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in Polizza.



Copertura appositamente realizzata per l'aiuto di coloro che sono già assicurati o che intendono esserlo, che prevede particolari condizioni contrattuali a tariffe dedicate tali da essere concorrenziali con altre realtà. La garanzia copre anche incendio e furto nonché Kasco.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dall'**INA-ASSITALIA**.

Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con l'INA / ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

■ Sono oltre 27.000 gli aderenti, ripartiti tra artigiani, commercianti, professionisti, piccoli imprenditori e lavoratori autonomi, che fruiscono di quanto messo a loro disposizione riguardante:

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalescenza**;
- indennizzo forfettario -cash- per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortuni

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li. Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

L'ERAV è dal 1980 una realtà voluta dalla Confartigianato Piemonte e dalle Associazioni Provinciali ad essa aderenti che ha permesso di fornire agli artigiani, ai loro familiari ed ai dipendenti, nonché a tutti i lavoratori autonomi ed alle piccole imprese, particolari garanzie assicurative di elevato livello a costi contenuti.

A ventisei anni dalla fondazione possiamo considerarci soddisfatti dei risultati raggiunti e delle coperture assicurative che abbiamo potuto offrire ai tesserati adeguandole alle varie necessità e seguendo i consigli degli aderenti.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona dell'INA / ASSITALIA.

Agenzie INA Assitalia convenzionate ERAV

ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

BORGOMANERO
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45

CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

AOSTA
Località Grand Chemin, 73/75
11020 Saint Cristophe (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0162/27.81.12

CIRIÉ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Cirié (TO)
Tel. 011/92.14.051 - 011/92.10.847
Fax 011/9205961

MONCALIERI
Corso Savona, 15
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

PINEROLO
Via Torino, 18
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/79.44.85
Fax 0121/37.69.19

TORINO GIULIO CESARE
Via Perugia, 34
10152 TORINO (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

VERBANIA
Piazza san vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

ASTI
Fea Paolo - Piazza Statuto, 1
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Fax 0171/69.71.64

MONDOVÌ
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovì (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

RIVOLI
Via Pavia, 9/A
10098 Rivoli (TO)
Tel. 011/95.85.888
Fax 011/9581110

TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino (TO)
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

VALENZA
Via Mazzini, 22
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

IVREA
Agente Generale
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

NOVARA
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.17.26

TORINO CENTRO
Via Roma, 101
10123 Torino (TO)
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

TORTONA
Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.27

VERCELLI
Corso Libertà, 55
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25



Il binomio vincente:



SEDE REGIONALE

Via A. Doria, 15 Tel. 011/812.75.00 Fax 011/812.57.75 Info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni Federate

ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00

AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint Cristophe (AO)
Tel. 0165/23.05.85

ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02

BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22

CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53

NOVARA V.C.O.
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37

TORINO
Via Frejus, 106
Tel. 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00

VERCELLI
Largo M. D'Azso, 11
Tel. 0161/28.24.01
Fax 0161/28.24.35

È andato in scena il mondo della ricerca a misura dei cittadini

LA SCIENZA PROTAGONISTA PER UNA NOTTE INSIEME AGLI ARTIGIANI ED AI LORO SEGRETI

di Piero Gulminetti

L Dipartimento di scienze e innovazione tecnologica dell'Università del Piemonte Orientale "Avogadro" ha organizzato la VII edizione della 'Notte dei ricercatori', un evento promosso e cofinanziato dalla Commissione europea che ha l'obiettivo di far conoscere ai cittadini il mondo della ricerca per mezzo di attività divulgative, conferenze e laboratori didattici nei quali le scienze chimiche, fisiche, informatiche, biologiche e matematiche sono le protagoniste. L'edizione 2012 si è svolta presso la sede del Dipartimento universitario ad Alessandria ed è stata caratterizzata dal tema "Scienza e arte"; l'evento aveva lo scopo di far emergere i legami esistenti tra le diverse discipline

L'evento aveva lo scopo di far emergere i legami esistenti tra le diverse discipline scientifiche

scientifiche e le varie forme di espressioni artistiche.

Confartigianato Alessandria ha aderito con grande entusiasmo alla manifestazione ed ha partecipato all'evento invitando alcuni artigiani (fabbri, decoratori, restauratori, pittori) che hanno accettato di arricchire la manifestazione mostrando al pubblico la loro professionalità ed i segreti del loro lavoro. La presenza dei ricercatori dell'Università al fianco di artigiani ed artisti, ha permesso di mostrare la forte correlazione tra il mondo artistico e quello scientifico.

"Il rapporto tra università e mondo dell'associazionismo - ha dichiarato il presidente provinciale di Confartigianato Alessandria, Adelio Ferrari - permette di porre le basi per avvicinare in modo concreto ed incisivo le discipline scientifiche col variegato mondo dell'artigianato".

"Confartigianato Alessandria ha voluto dare il proprio contributo mettendo a disposizione imprese del territorio" ha aggiunto Gabriele Poggi, pre-



sidente della zona di Alessandria. Presenti alla manifestazione la ditta Gabbantichità di Tortona col titolare Enzo Basiglio, presidente regionale del settore restauro. "Il restauro è una forma di arte - ha affermato - e la notte dei ricercatori ci ha permesso di presentare i nostri lavori e far conoscere il ruolo importante che svolge il nostro settore". Vito Mininno, presidente dei fabbri d'eccellenza della provincia di Alessandria, ha concluso dichiarando: "Abbiamo accolto con grande entusiasmo l'invito alla notte dei ricercatori. Lavorare il ferro, modellarlo e creare in ogni occasione pezzi unici, avvicina sicuramente il nostro mondo all'arte. Siamo orgogliosi di essere stati partecipi di una manifestazione di grande livello in collaborazione con l'università Avogadro di Alessandria".



Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Alessandria

Spalto Marengo
Centro Commerciale Pacto

15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131.28.65.11
Fax 0131.22.66.00

www.confartigianatoal.com
E-mail: infoartigiani@confartigianatoal.com

Acqui Terme

Via Municipio, 3
Tel. 0144.32.32.18
Fax 0144.35.65.65

Casale M.to

C.so Indipendenza, 61
Tel. 0142.45.47.75
Fax 0142.55.662

Piazza Venezia, 13
Tel. 0142.78.19.62
Fax 0142.78.19.69

Novi Ligure

Via A. Saffi, 53
Tel. 0143.74.69.29
Fax 0143.31.47.77

Ovada

Via Piave, 25
Tel. e Fax 0143.864.57
Via Fiume, 2
Tel. 0143.812.73
Fax 0143.814.37

S. Salvatore M.to

Via Tarchetti, 12
Tel. 0131.23.31.26
Fax 0131.23.85.05

Tortona

Via Postumia CO.IN.ART., 2
Tel. 0131.86.23.68
Fax 0131.82.08.65

Valenza

Piazza S. Giovanni XXIII, 9
Tel. 0131.94.21.94
Fax 0131.92.33.56

Una piccola azienda artigiana conosciuta in tutto il mondo

TAGLIO DEL NASTRO PER LA HOLDIM GROUP L'INNOVAZIONE È A PORTATA DI MANO

di Nunzio Grasso



Nella provincia italiana è frequente che in piccole realtà comunali vi siano realtà aziendali che lavorano con tutto il mondo.

A Serralunga di Crea, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'Holdim Group, se ne è avuta la conferma con l'intervento di Bartolomeo Giachino, già presidente della Consulta nazionale per l'autotrasporto e la logistica, di Francesco Del Boca (presidente

nazionale di Confartigianato trasporti), di Biagio Riccio (presidente di Confartigianato Asti), di Giancarlo Berto (sindaco di Serralunga di Crea) e di Pietro Martinotti (presidente della Camera di commercio di Alessandria).

Il gruppo ha radici lontane, che risalgono al 1991 quando nacque 'Dimensione sport' per migliorare, intervenendo elettronicamente, le prestazioni delle vetture da corsa.

Nel 2000, poi, è nata Dimtech srl, sull'onda dello sviluppo di nuovi prodotti

dedicati non solo all'auto, ma anche a moto, camion, imbarcazioni e mezzi agricoli; negli anni ha sviluppato una linea di banchi prova potenza e simulatori stradali a loro dedicata.

Nel 2010, poi, presso Confartigianato Asti, è stato presentato il D-Gid, sistema rivoluzionario che miscela gasolio ad altri gas quali gpl o biogas per ridurre l'impatto ambientale e i consumi di carburante per i mezzi pesanti.

Si tratta di un sistema che verrà presto adottato anche dai veicoli commerciali leggeri, a cura di Ecomotive solutions srl, unità aziendale del gruppo che segue questo campo. L'inaugurazione della nuova sede si è protratta per l'intera giornata alla presenza dei titolari storici Giovanni Deregibus e Alessandro Chellini, e dei soci Simone e Sara Deregibus, con l'intervento di numerosi ospiti provenienti da Cina, Giappone, America, India, Africa ed Europa, hanno potuto effettuare visite non-stop alla sede e avere informazioni nelle isole tematiche.



Da sx: Sara Deregibus, Alessandro Chellini, Simone Deregibus, Giovanni Deregibus, Giancarlo Berto

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese

Asti

14100 ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141.59.62
Fax 0141.59.97.02

www.confartigianatoasti.com
E-mail: info@confartigianatoasti.com

Bubbio

Via Roma, 10
Tel. 0144/834.44

Canelli

Via C. Battisti, 1
Tel. 0141/82.46.30
Fax 0141/82.58.51

Castagnole Lanze

Via XXIV Maggio
c/o Ristorante Castello

Castelnuovo Don Bosco

P.zza Dante, 51
Tel. 011/992.70.16

Costigliole d'Asti

P.zza Umberto I, 31
Tel. 0141/96.15.07

Moncalvo

P.zza Cavour, 1
Tel. 0141/91.75.02

Montiglio Monferrato

Via alla Stazione, 3
c/o INA Assicurazioni
Tel. 0141/99.44.02

Nizza Monferrato

Corso Acqui, 42/44
Tel. 331/9244639

S. Damiano d'Asti

P.zza R. Rossino, 8
Tel. e Fax 0141/97.12.46

Villafranca d'Asti

Via Roma, 80
accesso da P.zza Marconi salita del 118
Tel. 335/5292595

Villanovad'Asti

Piazza Marconi 10
Tel. 333/2467854

Laureato al Politecnico di Torino, è responsabile dei rapporti commerciali dell'azienda di famiglia

ANDREA FORTOLAN ELETTO PRESIDENTE IL PIÙ GIOVANE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

di Franco Volpe



Andrea Fortolan

A soli 35 anni Andrea Fortolan, con la sua elezione alla presidenza della Camera di commercio di Biella, diventa, di fatto, il più giovane presidente di una Camera di commercio italiana. Un altro primato lo conseguì quando, venendo eletto presidente di Confartigianato Biella fu, anche in questo caso, il più giovane presidente provinciale dell'intero sistema Confartigianato na-

zionale.

Fortolan, laureato al Politecnico di Torino in Ingegneria chimica ambientale, è un grande sportivo, ama molto la natura in cui si immerge appena gli impegni glielo consentono, ha stile, unitamente ad una personalità accattivante che gli ha permesso di essere accolto e farsi strada in tutti gli ambienti pubblici del nostro territorio.

A tutt'oggi è responsabile dei rapporti commerciali nazionali ed internazionali e della produzione nell'azienda di famiglia, la 'Pella sportswear' con sede a Valdengo, un'azienda specializzata nella produzione di abbigliamento personalizzato per il ciclismo. L'internazionalizzazione del marchio è stata la prima grande sfida che Fortolan ha voluto mettere in campo ed oggi, a dargli ragione, sono stati proprio i numeri, in effetti oltre il 60% del fatturato è destinato all'export. I suoi continui viaggi all'estero, i rapporti con la clientela, gli incontri internazionali, per la diffusione del mar-

chio aziendale, unitamente ad una perfetta padronanza della lingua inglese, hanno certamente aiutato Fortolan a raggiungere, seppur con non poche difficoltà, la crescita della propria azienda anche nei peggiori mo-

menti, noti a tutti, in cui la recessione ha decimato, senza sottrazione di colpi, il mondo imprenditoriale.

Fortolan è attualmente membro dei consigli di amministrazione di "Tessile & salute" e di Città studi, così come della Giun-

ta di Confartigianato Piemonte e di quella Nazionale.

L'internazionalizzazione del marchio è stata la prima grande sfida che Fortolan ha voluto mettere in campo, ed oggi, a dargli ragione sono stati proprio i numeri, oltre il 60% del fatturato è destinato all'export



Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Biella

13900 BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015.855.17.11
Fax 015.855.17.22

www.confartigianatobiella.it
E-mail: biella@biella.confartigianato.it

Cossato

Via Mercato, 71/73
Tel. 015/930.08
Fax 015/92.23.19

Cavaglia

Via Roma, 25
Tel. 0161/96.61.10
Fax 0161/96.79.17

Serravalle Sesia

Via Borgosesia, 10
Tel. 0163/45.00.97
Fax 0163/45.01.28

Trivero Ponzona

Via Provinciale, 174/g
Tel. 015/738.60.46
Fax 015/738.75.99

Valle Mosso

Via Fabbriche, 55
Tel. 336/74.79.53

Dopo la pietra, è il legno quest'anno ad essere in primo piano

ARTIGIANI PROTAGONISTI ALLA FIERA D'ESTATE UN LUNGO VIAGGIO TRA BOSCHI E FALEGNAMI

di Daniela Bianco

Anche quest'anno Confartigianato Imprese Cuneo si è confermata protagonista della Fiera d'estate, giunta alla 37^a edizione, proseguendo il racconto dell'artigianato e percorrendo la sua storia attraverso i materiali che ne caratterizzano i manufatti. In particolare, dopo la pietra, in questa edizione è stato il legno il filo conduttore delle iniziative promozionali dell'Associazione.

Per evidenziare il percorso intrapreso, Confartigianato Cuneo nel suo spazio di oltre 350 mq ha proposto un viaggio di documentazione tra boschi, falegnamerie e manufatti, che si interseca con la ceramica ed il vetro e le loro svariate interpretazioni, introducendo il tema che accompagnerà l'attività promozionale dell'Associazione nel corso del prossimo anno. Non mancano dunque manufatti in legno pregiato con inserti in ceramica, dando ai visitatori una chiave di lettura innovativa delle risorse di Cuneo: materie prime di alto pregio che insieme all'abilità ar-



tigianale si rivelano promotori del proprio ambiente di origine nel fornire manufatti originali nel pieno rispetto della tutela paesaggistica.

Innovazione e tradizione caratterizzano lo stand: "sistemi evoluti di comunicazione e sicurezza legati al territorio" è infatti il messaggio che vuole dare la Tecno world group di Cuneo (partner di Confartigianato in questa iniziativa): telecamere a sorvegliare in tempo reale le opere d'arte esposte, totem multimediali interattivi che danno la possibilità ai visitatori di vedere all'opera gli artigiani attraverso filmati e fotografie e consentono di accedere e consultare un portale dedicato all'informazione, al

servizio meteo e a numerose web-cam distribuite sul territorio provinciale.

L'obiettivo è quello di fornire un sistema che permetta la diffusione e

la fruizione di diverse tipologie d'informazione, su un'area geograficamente estesa, mediante il coinvolgimento di attori diversi (istituzioni, associazioni



Da sx: Cravero, Besana e Massimino

ed aziende) che possano collaborare per innescare un volano economico autosostenibile, in grado di far crescere l'intero territorio.

A supporto dell'iniziativa espositiva, Confartigianato Cuneo ha proposto due eventi serali che hanno acceso i riflettori su altrettanti settori del comparto. Il primo ha richiamato l'attenzione sull'aspetto artistico della fotografia, con la premiazione del 1° concorso artistico fotografico "Paolo Bedino" dal titolo "L'arte del vetro e della ceramica"; il secondo ha proposto una sfilata di moda con abiti da sposa, pellicce tradizionali e colorate, accessori fatti a mano, monili preziosi e la lingerie in pura seta. Tutti i manufatti in passerella sono stati prodotti da artigiani del territorio, così come le acconciature ed i trucchi delle indossatrici portavano la firma di parrucchieri ed estetiste di Confartigianato Cuneo. «Valorizzare i materiali autoctoni – sottolinea Domenico Massimino, presidente di Confartigianato Cuneo – significa innanzitutto sostenere il territorio e il suo ambiente e, di conseguenza, l'artigianato d'eccellenza che li lavora. La nostra provincia possiede un patrimonio inestimabile di ricchezze naturali che vengono utilizzate e trasformate con notevole capacità manuale e genio artistico da artigiani autoctoni».

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Cuneo

12100 CUNEO
Via I° Maggio, 8
Tel. 0171 / 451.111 - Fax 0171 / 697.453
www.confartcn.it
E-mail: confartcn@confartcn.com

Alba

C.so Piera Cillarino Ferrero, 8
Tel. 0173 / 441.138
Fax 0173 / 440.412

Bagnolo Piemonte

Corso Vittorio Emanuele, 11
Tel. 0175 / 348.385
Fax 0175 / 348.385

Borgo San Dalmazzo

Largo E. Bartello, 5
Tel. 0171 / 269.728
Fax 0171 / 265.103

Bra

Piazza G. Arpino, 35
Tel. 0172 / 429.611
Fax 0172 / 429.612

Busca

C.so Giovanni XXIII, 30
Tel. 0171 / 944.362
Fax 0171 / 944.362

Canale

Pizza Trento Trieste, 34
Tel. 0173 / 970.359
Fax 0173 / 970.359

Carrù

Pizza Mercato, 16/A
Tel. 0173 / 750.908
Fax 0173 / 779.310

Ceva

Pizza Gandolfi, 18
Tel. 0174 / 701.250
Fax 0174 / 721.250

Dogliani

V.le Roma, 53
Tel. 0173 / 71.252
Fax 0173 / 721.907

Dronero

Via IV Novembre, 50
Tel. 0171 / 917.883
Fax 0171 / 909.168

Fossano

Via Lancimano, 4
Tel. 0172 / 60.715
Fax 0172 / 637.102

Garessio

Via Vittorio Emanuele II, 148
Tel. 0174 / 803.210
Fax 0174 / 803.210

Mondovì

Via Prato, 18
Tel. 0174 / 44.203
Fax 0174 / 44.236

Narzole

Via Cavour, 93
Tel. 0173 / 776.866
Fax 0173 / 776.866

Racconigi

Piazza del Gesù, 4
Tel. 0172 / 86.242
Fax 0172 / 86.242

Saluzzo

Via Vittime di Brescia, 3
Tel. 0175 / 42.014 - Fax
0175 / 41.875

Savigliano

Via Molinasso, 18
Tel. 0172 / 712.207 - Fax
0172 / 712.516

Con l'aiuto di "Italy export", Cciao, Regione Piemonte e Intesa SanPaolo

MISSIONE EMIRATI ARABI E QATAR PROSEGUE IL PROGETTO "+ EXPORT"

di Renzo Fiammetti

Dieci imprese in missione imprenditoriale negli Emirati Arabi e Qatar. Organizzata in collaborazione col consorzio Italy export e la Camera di commercio italiana, rientra nel progetto '+ Export', con la disponibilità di contributi della Regione Piemonte per l'internazionalizzazione delle Pmi.

L'iniziativa segue le recenti positive esperienze attuate in Qatar e Berlino e precede le prossime iniziative programmate sia in Europa che fuori.

Partner del progetto anche Intesa SanPaolo che ha accompagnato le imprese nella missione e messo a disposizione i propri uffici di Dubai per i rapporti imprenditoriali.

Agli incontri degli imprenditori era affiancata un'azione di promozione del territorio curata dall'assessore Massimo Giordano e dal direttore di Confartigianato Im-

prese Piemonte Orientale Amleto Impaloni.

Sono stati altresì parte della delegazione il funzionario regionale Gianni Menino, il responsabile Desk Emea di Intesa SanPaolo Giuseppe Gradi ed il responsabile per l'internazionalizzazione di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale Alessandro Scandella.

Di seguito i nominativi delle ditte partecipanti:

Magma di Paolo Guaglio
Bellinzago (No) - Via dell'Artigianato 9/11
macchine per poliuretano

Verbano velluti Dormelletto (No) - via
Battisti 4 tessile arredo

Pinton Fond di Pinton Loris Mauro
Gattico (No) - via Geola 26 lavorazioni arti-
stiche in bronzo

Gioira & Redi srl S. Maurizio d'Opaglio (No)
- via Amendola 2 rubinetteria

Castano srl
Galliate (No) - via Pellico 3 arredo

Elka srl San Maurizio d'Opaglio (No)
via Brughiere 60 rubinetteria

Mastro Cesare - s.n.c. di Fogagnolo Lorella
& c. Borgomanero (No), vicolo Sorga, 3
prodotti da forno

Casa Più snc Novara - via Cavallari 8 mo-
saici in pietra lavica e arredo casa
legoplast srl

Romentino (No), via Monterosa, 13 packa-
ging per abbigliamento

S.G. srl San Maurizio d'Opaglio (No), via
Roma, 135/bis valvolame - luxury home
decor

Ecco i Punti Uni a Novara e Verbania

Accordo esclusivo fra Confartigianato imprese e Uni. Confartigianato, in collaborazione con l'Ente italiano di unificazione, inaugura i Punti Uni.

Il punto di diffusione Uni mette a disposizione i seguenti servizi: consultazione gratuita dei testi integrali delle norme Uni tramite computer connesso agli archivi elettronici. Per facilitare l'operazione è disponibile un addetto in grado di supportare gli utenti nella ricerca delle normative d'interesse. Acquisto delle norme Uni a prezzi convenzionati per le imprese associate a Confartigianato Imprese Piemonte Orientale. Diffusione d'informazioni sulla normazione tecnica riguardanti qualità, ambiente, sicurezza, marcature CE, gli ambiti di applicazione e le principali novità. Possibilità di partecipazione a tutte le iniziative di formazione che saranno realizzate in collaborazione con Uni.

I punti di diffusione di Novara e Verbania si trovano presso le sedi di Confartigianato di Novara e Verbania, e sono aperti il martedì dalle ore 9 alle 12:30; giovedì dalle ore 14 alle 17, previo appuntamento chiamando lo 0321/661111 o 0323/588611, oppure scaricando il modulo di prenotazione dal sito www.artigiani.it ed inviando lo stesso all'indirizzo mail:

puntouni_novara@artigiani.it
o puntouni_verbania@artigiani.it



Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Novara - Vco

28100 NOVARA
Via S. Francesco
d'Assisi, 5/d
Tel. 0321.66.11.11
Fax 0321.62.86.37

www.artigiani.it
E-mail: info@artigiani.it

Verbania Pallanza

C.so Europa, 27
Tel. 0323/58.86.11
Fax 0323/50.18.94

Oleggio

Via Don Minzoni, 9
Tel. 0321/96.94.11
Fax 0321/933.92

Carpignano Sesia

Via Cavour, 54
Tel. 0321/82.58.17

Zona Ossola

Corso Dissegna, 20
Domodossola

Omegna

P.zza Mameli, 1
Tel. 0323/88.27.11
Fax 0323/88.27.44

Castelletto Ticino

Via S. Carlo, 17
Tel. e Fax 0331/97.13.53

Arona

Via Roma, 14
Tel. 0322/23.37.11
Fax 0322/24.92.97

Stresa

Via Carducci, 4
Tel. 0323/312.70
Fax 0323/304.42

Galliate

V.le D. Alighieri, 50
Tel. 0321/86.41.00
Fax 0321/80.96.09

Borgomanero

Via Matteotti, 42
Tel. 0322/83.76.11
Fax 0322/84.62.19

Trecate

C.so Roma, 95/a
Tel. 0321/750.40
Fax 0321/78.58.02

Romagnano Sesia

P.zza Libertà, 28
Tel. e Fax 0163/83.54.96

Gravellona Toce

Via Liberazione, 20/a
Tel. 0323/86.97.11
Fax 0323/84.85.76

Cannobio

Via V. Veneto, 20
Tel. 0323/704.68
Fax 0323/73.87.01

San Maurizio d'Opaglio

P.zza Martiri della Libertà, 3
Tel. 0322/96.72.17

Un testo che ripercorre le tappe del progetto di design e artigianato

'MATERIALMENTE' RACCONTATO IN UN LIBRO FRA IL TERRITORIO E I SUOI BENI CULTURALI

di Michela Frittola

Rapportare il design con l'artigianato non è più un'eresia. Lo dimostra Materialmente, audace progetto realizzato da Confartigianato Torino col contributo della Camera di commercio di Torino ed in collaborazione col corso di laurea in design del Politecnico di Torino, finalizzato allo sviluppo di prodotti di merchandising e di servizio per il circuito delle residenze reali piemontesi.

Forma e materia, idea e tecnica, creatività e realizzazione pratica, designer e artigiani non sono più termini antitetici ma convivono e partecipano come attori protagonisti per la messa in scena

di eventi culturali. Non più l'idea dell'artigiano come mero esecutore dell'intuizione creativa, ma capace di rapportarsi dialogicamente col designer, indicando potenzialità e limiti della materia da forgiare, attuando una reciproca trasmissione di competenze professionali e conoscenze specifiche.

"Materialmente poggia sulla convinzione - sottolinea Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - che il mantenimento di un rapporto costante coi nuovi materiali, la ricerca, la condivisione delle conoscenze, lo scambio e l'integrazione dei saperi e il dialogo col territorio siano le condizioni per tutelare effettivamente gli interessi delle imprese artigiane di beni e di servizi".

Inoltre Materialmente, aggiunge Alessandro Barberis, Presidente della Camera di commercio di Torino - porta come valore aggiunto la realizzazione di prodotti dedicati a valorizzare e presentare al pubblico di visitatori e turisti il circuito delle Residenze Reali piemontesi: un'eccellenza del territorio che si associa e ne promuove un'altra, turistica e culturale, con risultati di alto livello".

Il percorso del progetto è raccontato attraverso la pubblicazione editoriale "Design per i beni culturali territoriali", una testimonianza in più del valore didattico e culturale di Materialmente. Alcune copie della pubblicazione sono disponibili per gli associati presso la sede di Confartigianato Torino.



SUCCESSI IN RETE: AGGREGARSI È UNA SCELTA DA DIECI E LODE

Dieci le aggregazioni che hanno partecipato all'iniziativa provinciale Reti 2020. La Provincia di Torino nel 2011 ha avuto un ruolo pionieristico tra gli enti locali che hanno deciso di sostenere attraverso un bando sperimentale le aggregazioni di imprese sviluppatesi sul territorio provinciale.

A distanza di un anno i risultati sono stati decisamente lusinghieri e hanno dimostrato quanto la scelta di fare rete possa essere uno strumento che, favorendo il contatto tra realtà imprenditoriali, permette loro di operare in maniera più strutturata e specializzata, cogliendo nuove occasioni produttive e affacciandosi su mercati altamente preclusi. Sono 51 le aziende, provenienti da ogni settore: dall'automotive all'editoria, dalle tecnologie per le fonti energetiche alternative ai sistemi innovativi per prodotti di allestimento museale. All'interno del seminario "Successi in rete" sono stati presentati i risultati di questa fase sperimentale proponendo le testimonianze dirette di chi ha partecipato. Moderato da Massimiliano Bellavista, facilitatore individuato all'interno dell'iniziativa "Reti 2020" dalla Provincia di Torino, ha visto tra gli altri la presenza di Gianluca Esposito, direttore generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi per il Ministero dello sviluppo economico, di Ida Vana, assessore alle attività produttive della Provincia di Torino e Antonio Saitta, presidente della Provincia di Torino.

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Torino

10139 TORINO
Via Frejus, 106
Tel. 011.506.21.11
Fax 011.506.21.00

www.confartigianatorino.it
E-mail: info@confartigianatorino.it

Torino

Via Vandalino, 82/30
Tel. e Fax 011/403.48.78

Pinerolo

C.so Porporato, 25
Tel. e Fax 0121/32.25.59

Torino

Via Tempio Pausania, 13
Tel. e Fax 011/30.75.88

Ivrea

Via Torino, 133
Tel. e Fax 0125/42.51.45

Rivarolo C.se

Via Piave, 18
Tel. 0124/298.81
Fax 0124/42.42.35

Torino

C.so Novara, 14
Tel. 011/248.98.56
Fax 011/85.83.92

Moncalieri

C.so Roma, 13
Tel. e Fax 011/640.72.42

Rivoli

Via Ferrero, 31
Tel. 011/953.90.41
Fax 011/9539067

Torino

C.so Lombardia, 165/b
Tel. e Fax 011/739.23.54

Orbassano

Via Torino, 3
Tel. 011/901.75.78
Fax 011/901.83.81

Settimo T.se

Via Italia, 11
Tel. e Fax 011/897.11.32

Carmagnola

Via S. Francesco di Sales, 3
Tel. e Fax 011/971.64.53

Misia: "È la crescita l'elemento capace di liberare l'economia"

150.000 EURO PER LO SVILUPPO SOSTEGNO NELL'ACCESSO AL CREDITO

di Luigi Crosta

Il consorzio dei Comuni per lo sviluppo del vercellese ha stanziato 150.000 euro sottoforma di contributo a fondo perduto per sostenere le imprese con unità produttiva ubicata sul territorio del consorzio nell'accesso al credito.

Le tipologie di agevolazioni prevedono contributi in conto capitale in percentuale fissa a sostegno dei costi di garanzia per finanziamenti a medio - lungo termine (24-84 mesi). Riguardano sia gli investimenti produttivi con un soste-

gno del 3% del finanziamento erogato fino ad un massimo di 5.000 euro che la liquidità con un sostegno del 2% del finanziamento erogato fino ad un massimo di 3.000 euro.

Anche la Camera di commercio ha formalizzato un analogo stanziamento che andrà a coprire l'area valsesiana.

"Un segnale importante - esordisce Roberto Forte, consigliere di Confartigianato Fidi - che le istituzioni sul territorio vogliono dare alle imprese in un momento caratterizzato da una crisi finan-



Giuseppe Misia

ziaria che ha generato problemi di liquidità alle micro, piccole e medie imprese". La stretta del credito si è concretizzata contemporaneamente ad una marcata mancanza di solvibilità della pubblica amministrazione, generando uno squilibrio finanziario profondo che ha causato anche una caduta del reddito delle imprese.

"E' la crescita - aggiunge Giuseppe Misia, direttore di Confartigianato Vercelli - l'unico elemento capace di trasformare il circolo vizioso in cui si è arenata l'economia. In tale difficilissimo scenario è essenziale che il Governo intervenga ponendo in campo non solo drastiche azioni, pur indispensabili per il risanamento dei conti pubblici, ma anche misure per il rilancio dello sviluppo".

Nella sede di Confartigianato Vercelli Luca Ferrara, responsabile di Confartigianato Fidi, è a disposizione per la consulenza creditizia e la compilazione delle pratiche che permettono di ottenere il contributo per l'abbattimento dei costi. L'iniziativa terminerà con l'esaurimento dei fondi stanziati.



Confartigianato Imprese Vercelli

13100 VERCELLI
Largo M. d'Azzo, 11
Tel. 0161.28.24.01
Fax 0161.28.24.35

www.artigiani.vc.it
E-mail: info@artigiani.vc.it

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Borgosesia
Viale Varallo, 35
Tel. 0163/228.78
Fax 0163/200053

Livorno Ferraris
Piazza Corio, 1

Gattinara
C.so Cavour, 23

Trino
Vicolo della Misericordia, 4
Tel. 0161/80.15.73
Fax 0161/829825

Crescentino
P.zza Garibaldi, 2

Saluggia
c/o Casa Faldella

Varallo Sesia
Via Don Malo, 17
Tel. 0163/516.50

Santhià
C.so U. Italia 24/a

Cigliano
C.so Re Umberto I°, 58

**“La sapienza
è figlia
dell’esperienza”**

PROGETTO IMPRESA

IDEA ARTIGIANI

**Quattro conti correnti realizzati
su misura per la tua impresa artigiana.
Scopri il conto che cresce con te.**

INFO

filiale

numero verde 800 997 997

bpn.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fanno riferimento i Fogli Informativi disponibili sul sito web e presso le filiali della Banca.
Ed. 09/2011 BANCO POPOLARE - Comunicazione di Prodotto, Pubblicità, Eventi.



Banca Popolare di Novara

A Mondovì con impegno, passione e professionalità da oltre cinquant'anni nell'artigianato

BARELFLEX, ARTEFICI DEL SANO DORMIRE CON LA FORGIATURA DEL FERRO NEL CUORE

di Daniela Bianco

All'ingresso dell'azienda Barel, quando ancora il visitatore può solamente immaginare l'arte esercitata nei vari laboratori interni, viene accolto dai volti solari dei suoi due titolari storici. Le loro fotografie campeggiano sulla parete incorniciate di tutto punto e paiono osservare con attenta discrezione chi entra ed esce dall'edificio. Augusto e Wilma Barel, non hanno mai lasciato la loro azienda, continuano tuttora a sovrintendere l'attività, a verificarne lo stato dell'arte, a condividerne le progettualità. Vivono nel cuore del figlio Oscar, oggi al loro posto nella guida dell'impresa, il quale, nell'indicarci i due fondatori, ricaccia a fatica un moto di commozione. "Era il 1960, l'Italia stava vivendo uno dei suoi

più floridi momenti di crescita, quando mio padre Augusto, artigiano per vocazione, scelse definitivamente la sua strada imprenditoriale e, dopo aver lavorato il vetro, a cui si dedicò nei primi anni di attività, venne attratto dalla forgiatura del ferro". Il racconto ha il tono riverente di chi è cresciuto nella stima di quel genitore, da cui ha ereditato impegno e passione.

Barel oggi è un'azienda moderna, orientata alle esigenze del mercato e capace di coniugare artigianato di qualità e benessere.

"Fin dai primi anni 70 – continua Oscar Barel – la nostra produzione si orientò principalmente sui letti. All'inizio in ferro battuto, poi venne il periodo dell'ottone fino ad arrivare al gusto moderno che oggi interpretiamo con il ferro for-

giato. Abbiamo sempre puntato sulla qualità e la applichiamo costantemente in tutte le fasi di lavorazione, dal taglio del ferro, alla sua lavorazione: esperti fabbri lo scaldano nelle forge per plasmarlo ed adattarlo alle maschere predefinite, fino alla saldatura ed al procedimento di finitura, che consiste nello sgrassare il ferro grezzo per poi passare alle varie tipologie di verniciatura, a seconda dei modelli. Riguardo allo stile dei letti abbiamo voluto affidarci ad esperti designer per identificare sagomature particolari che potessero incontrare il gusto della clientela".

Negli anni la Barelflex ha indirizzato la sua produzione verso standard qualitativi di alto profilo. Insignita del marchio regionale "Eccellenza Artigiana", l'azienda si è orientata verso una diversifica-





zione del prodotto made in Italy che meglio potesse contrastare uno degli effetti della globalizzazione, l'immissione sui mercati di una produzione di massa in ferro battuto meno qualificata ed a bassissimo contenuto artigianale. "Di qui la scelta di denominare il nostro prodotto in ferro forgiato - prosegue Barel - e dare valore aggiunto all'abilità artigianale, andando a perfezionare tecniche di verniciatura, decoro e doratura molto complesse e minuziose, il cui risultato oggi è davvero unico".

Anche la rete commerciale ha subito nel tempo una sua evoluzione. Dal mercato locale, i prodotti Barel nel tempo si sono fatti apprezzare in tutto il territorio nazionale e, negli ultimi anni, anche in alcuni paesi europei, quali la Francia e la Germania.

"Per il territorio italiano - aggiunge - ci appoggiamo a circa 25 organizzazioni di rappresentanza, mentre stiamo sviluppando per il mercato estero nuovi percorsi di commercializzazione. Abbiamo scelto di essere interlocutori

esclusivamente di rivenditori ai quali forniamo il massimo servizio e la migliore qualità secondo le esigenze della loro clientela".

Da quest'anno Bareflex non è più soltanto letti e complementi d'arredo in ferro forgiato, ma anche doghe, materassi, cuscini e tutto ciò che serve per il buon riposo.

Nella stessa azienda è nata infatti Bareflex la linea di confort per il sano dormire.

"Ogni persona, in media, dorme 7/8 ore per notte - spiega ancora Barel - quindi trascorre un terzo della propria vita a letto. È necessario, dunque, scegliere materassi e cuscini di particolare qualità per godere di un buon riposo e di un conseguente stato di benessere.

Nel nostro nuovo showroom a Mondovì in via Bra 16 abbiamo una vasta scelta in tal senso e possiamo anche guidare il cliente nell'acquisto avvalendoci della consulenza di un osteopata, il quale, una volta individuate le problematiche posturali, è in grado di indicare il materasso più idoneo".



Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE



Confartigianato

*Sempre vicini
all'artigiana*

Fisco, credito, ritardi nei pagamenti: nodi da sciogliere per la ripresa

RIBADITO ALL'ASSEMBLEA ANNUALE: "GLI ARTIGIANI NON MOLLANO LA PRESA"

di Lino Fioratti



Giorgio Felici

La crisi continua a mordere. Ormai siamo all'osso e in molti casi non resta nemmeno quello. Tante le aziende costrette alla chiusura mentre la recessione continua il suo

cammino ed agli imprenditori sembra sempre più difficile intravederne la fine. Anche l'ultima rilevazione trimestrale effettuata da Confartigianato Imprese Piemonte conferma l'aggravarsi della situazione. Meno ordini, calo di fatturato e di occupazione e di conseguenza degli investimenti. I dati dell'indagine congiunturale relativa al 3° trimestre 2012 sono stati resi noti nel corso dell'assemblea annuale.

Tutti gli indicatori economici continuano a tendere al brutto ma gli artigiani non sono intenzionati a mollare. Se è vero che molte decisioni dipendono ormai dall'Europa, è pur vero che esistono

tante leve i cui manovratori si trovano a Roma ma anche nei nostri territori.

"Fisco, credito, ritardi nei pagamenti - ha dichiarato Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte - sono solo alcuni degli argomenti su cui la nostra volontà, la nostra azione può svolgersi più direttamente, non fosse altro che per migliorarne la regolazione. Ed è per questo che nel suo appuntamento annuale Confartigianato Imprese Piemonte ha voluto riproporre questi argomenti al centro dell'attenzione".

Ad animare la conferenza-dibattito "Fisco, credito, ritardi nei pagamenti: nodi da sciogliere per la ripresa" c'erano Massimo Giordano (assessore regionale Sviluppo economico), Claudia Porchietto (assessore regionale Lavoro e formazione professionale), Antonio Nucci (direttore Intesa SanPaolo Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria) e Rossella Orlandi (direttore Agenzia delle entrate del Piemonte).

Le principali modifiche statutarie verso il rinnovamento

IL CONFIDI CAMBIA PELLE E ORIZZONTE SEMPRE PIÙ AL FIANCO DELLE IMPRESE

di Carlo Napoli

Nell'assemblea straordinaria di oggi i delegati eletti dalle assemblee territoriali in rappresentanza di oltre 22.000 imprese soci e hanno approvato il nuovo Statuto di Confartigianato Fidi, rimodulando conseguentemente il regolamento aziendale vigente, approvato e varato dall'assemblea ordinaria. Queste le principali novità: adottata la nuova ragione sociale "Confartigianato Fidi Nord-Ovest scpa"; modificato il valore di ciascuna azione (da 5,16 a 51,6 euro) riparametrando tutte le tariffe e le acquisizioni azionarie; i versamenti sono comunque rimasti inalterati per i soci; abolita la nomina di due amministratori e del presidente del collegio sindacale da parte della Regione Piemon-

te, ora tutti gli organi del Confidi sono di esclusiva nomina assembleare. L'innovazione maggiormente rilevante e politicamente più significativa rimane la recente convenzione stipulata con Confartigianato Imprese Piemonte in merito al tesseramento.

"Confartigianato Fidi Nord-Ovest scpa - sottolinea il presidente Adelio Ferrari - si è legittimato quale principale Confidi del sistema associativo Confartigianato in Piemonte e nel nord-ovest del Paese: fin dal 2009 è intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia ed oggi vanta un'ottima patrimonializzazione, operando da qualche tempo con successo anche nelle regioni limitrofe, specie nel ponente ligure ed in provincia di Milano".

"Il nostro Confidi - prosegue il direttore

generale, Gianmario Caramanna - fin dalla sua iscrizione al 107 opera rilasciando esclusivamente garanzie esigibili ed a prima richiesta, favorendo così concretamente ed velocemente l'accesso al credito e garantendo finanziamenti agevolati e convenzionati ai propri soci: dunque è ormai riconosciuto quale partner finanziario dell'artigianato e di tutte le piccole e medie imprese del terziario".

Questi i numeri di Confartigianato Fidi: 22.000 imprese socie; 4.000 finanziamenti concessi e deliberati nel 2011 per un importo complessivo pari a circa 180 milioni di euro su cui è stata concessa garanzia alle imprese socie; 28 istituti di credito convenzionati e società di leasing; 45 collaboratori diretti.



Gianmario Caramanna

Un'occasione di confronto con rappresentanti politici e sindacali in un momento cruciale del Paese

IL PIEMONTE NON PUÒ ATTENDERE PASSIVAMENTE LA CRISI ECONOMICA CONTINUA A MORDERE

di Alessio Cochis

Il convegno giunge ad un anno dall'avvio dell'esperienza di Rete Imprese Italia/Piemonte e cade nel momento più acuto di una crisi che ormai da tempo avvolge il nostro Paese, rischiando di soffocarne lo spirito vitale dell'imprenditoria. Sono state presentate le proposte e le elaborazioni che rilanciano l'allarme per evitare il rischio di erodere pesantemente la base imprenditoriale piemontese, la competitività e la coesione sociale.

Un'occasione di confronto con rappresentanti politici, sindacali ed istituzionali in un momento cruciale.

"E' questo un frangente difficilissimo – dichiara Giorgio Felici, presidente regionale di Rete Imprese – in cui tutti dobbiamo saper dare prova di responsabilità e coraggio, virtù che noi im-

prenditori pratichiamo tutti i giorni nelle dure prove che quotidianamente siamo chiamati ad affrontare".

In Piemonte operano circa 369.000 piccole imprese fino a 20 addetti pari al 98% del totale.

Gli occupati sono 858.000 pari al 58% degli occupati complessivi. "Siamo consapevoli – continua Felici – che molti dei nostri problemi derivano dall'incompiuta convergenza verso l'unità politica dell'Europa, tuttavia crediamo che risposte dai governi nazionali e locali possano animare la ripresa del nostro Paese e della nostra Regione. Per questo motivo le nostre valutazioni e proposte s'indirizzano su poche questioni fondamentali".

I temi in discussione: "La risorsa credito" è stato sviscerato da Ulderico Carboni (presidente Casartigiani Piemon-

te), "Quali politiche industriali e per i servizi" da Renato Viale (presidente Confcommercio Piemonte), "Le leve per lo sviluppo: lavoro e formazione" da Valentino Boido (presidente Confeferenti Piemonte) e "L'impresa facile: fisco e semplificazione" da Francesco Cudia (presidente Cna Piemonte).

Gli interventi che hanno animato il dibattito sono stati quelli di Massimo Giordano (assessore regionale sviluppo economico), Claudia Porchietto (assessore regionale lavoro e formazione), Aldo Reschigna (consigliere regionale Pd), Alberto Goffi (consigliere regionale Udc), Luigi Cursio (consigliere regionale Idv) e Gianni Cortese (in rappresentanza delle sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil).

Ha moderato l'incontro Luca Ponzi (giornalista Tgr Piemonte).



La collaborazione regionale continua e si rinnova tra Rete Imprese Italia e Intesa SanPaolo

SONO CINQUE I MILIARDI STANZIATI PER AUMENTARE IL SOSTEGNO AGLI ARTIGIANI IN UN MOMENTO DIFFICILE

di Massimo Bondi

Rete Imprese Italia/Piemonte (Confartigianato, Cna, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti) e il Gruppo Intesa Sanpaolo hanno sottoscritto un nuovo accordo per il Piemonte che garantisce continuità alla collaborazione avviata in questi anni. Le imprese artigiane e del terziario della Regione, in un momento congiunturale ancora difficile, potranno così accedere ai 5 miliardi di euro stanziati dall'accordo nazionale del 7 maggio scorso.

Intesa Sanpaolo ha inoltre previsto a livello locale un plafond di 400 milioni di euro per gli impieghi a breve e un plafond di 500 milioni per gli impieghi di medio lungo termine nella forma del leasing.

L'accordo è stato presentato da Silvano Berna (Segretario di Rete Imprese Italia/Piemonte) e da Antonio Nucci (Direttore regionale Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria di Intesa Sanpaolo). Sullo scenario macroeconomico è intervenuto Fabrizio Guelpa (Servizio studi e ricerche Intesa Sanpaolo).

La forza dell'accordo è l'essere funzionale alle specificità del territorio. Il tessuto imprenditoriale del Piemonte è costituito per oltre il 98% da microimprese con meno di 20 addetti, che sono tra le più colpite dagli effetti della crisi. Per non far mancare loro la liquidità necessaria, Intesa Sanpaolo ha velocizzato e semplificato il processo di erogazione del credito.

La banca si è impegnata a dare riscontro alle richieste di finanziamento entro 5 giorni lavorativi dalla ricezione della documentazione completa. Inoltre il processo di valutazione e di attribuzione del rating è stato rivisto alla luce delle caratteristiche strutturali e di funzionamento proprie delle piccole realtà imprenditoriali. In concreto, i dati di bilancio non sono più l'unico indicatore per valutare l'azienda, ma si cerca di cogliere anche altri fattori, per esempio la capacità dell'imprenditore di reagire alla crisi.

Tra i principali obiettivi di Rete Imprese Italia e di Intesa Sanpaolo vi è anche il sostegno alla nuova imprenditoria. Per agevolare i primi passi di chi intende

avviare una nuova attività, la banca ha predisposto un portale web (www.neoimpresa.com) che fornisce assistenza negli adempimenti necessari e nel reperimento dei finanziamenti disponibili.

L'accordo pone infine evidenza sul ruolo determinante dei Confidi (Confartigianato Fidi Piemonte, Cogart Cna Piemonte, Ascom Fidi Piemonte, Italia Confidi) nel favorire l'accesso al credito ed incentivare l'utilizzo degli strumenti pubblici di garanzia, in particolare del Fondo centrale di garanzia costituito per sostenere le esposizioni finanziarie delle imprese economicamente sane (secondo i parametri Ue) e per salvaguardare la patrimonializzazione dei Confidi.

Berna ha sottolineato che "l'accordo giunge in un momento di crisi acutissima che colpisce particolarmente le micro e piccole imprese. Confido che possa facilitare l'accesso al credito per imprese in grave crisi di liquidità, a causa dei ritardi nei pagamenti e delle restrizioni nell'accedere ai finanziamenti".

"Questo accordo conferma un percorso di collaborazione con le Associazioni ed è un risultato importante per l'economia di questo territorio – ha detto Nucci – poiché nella congiuntura attuale, ancora caratterizzata da forte incertezza ed instabilità, rappresenta una vera e propria iniezione di fiducia e di risorse per le piccole imprese. La nostra strategia si fonda sulla vicinanza al territorio. In questi mesi abbiamo agito per sostenere le famiglie nel settore dei finanziamenti e dei mutui e le imprese di medie dimensioni destinando al Nordovest risorse di dimensioni rilevanti nel quadro dell'accordo con Confindustria. Si tratta di un accordo molto importante di cui beneficeranno anzitutto le imprese di piccole dimensioni".



L'Anap Piemonte rafforza il proprio ruolo istituzionale in favore dei pensionati artigiani

INVECCHIARE ATTIVAMENTE SI PUÒ E SI DEVE VARATO UN NUOVO PIANO SOCIO-SANITARIO

di Massimo Avena



Tavolo dei relatori durante il convegno sull'anno europeo dell'invecchiamento attivo: da sx A. Luciano, R. Vitale, M. Bianchi, L. Saroglia e M. Avena

L'Europa ha fortemente voluto che questo 2012 fosse l'anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale. In Italia il coordinamento nazionale è stato affidato al Dipartimento per le politiche della famiglia della presidenza del Consiglio dei ministri. L'Anap Piemonte annovera oltre 21.000 iscritti nella nostra Regione e, come associazione aderente al sistema Confartigianato Imprese Piemonte, intende sempre più rafforzare il suo ruolo di sindacato in favore dei pensionati artigiani.

La riforma del mercato del lavoro comporta un innalzamento progressivo nei prossimi decenni dell'età pensionabile. Nel 2050 non sarà inferiore ai 70 anni. Quali implicazioni sulla produttività e sulla domanda di lavoro delle imprese? Quali effetti su pensionati e giovani? Come si potranno garantire pensioni eque e sostenibili? La forza lavoro che invecchia riuscirà a garantire la ripresa

dalla stagnazione? Quale influenza sull'occupazione giovanile? Cosa accadrà alle donne con la riforma del lavoro e senza forti tutele, caricate - come sono oggi - del ruolo di welfare familiare? Ecco che le politiche di invecchiamento attivo dovrebbero giocare il loro ruolo sul mercato del lavoro creando le opportunità affinché le persone anziane siano formatori dei giovani. Invecchiamento come conquista e risorsa, dunque, e non come minaccia; e conseguente trasmissione di competenze e risorse ai giovani.

“La società - sostiene Luigi Saroglia, presidente regionale Anap - necessita ed apprezza sempre più il contributo che gli anziani possono dare. I vantaggi dell'invecchiare attivamente non riguardano quindi solo l'individuo, ma la società nel suo complesso, è una specie di diritto-dovere, suscettibile di recare giovamento sia a se stessi che al prossimo”.

E dunque chi meglio degli artigiani in

pensione, o ancora in attività, può recepire concretamente e diffondere il messaggio europeo rilanciato dal Governo italiano? “In Piemonte - ricorda Saroglia - è stato varato da poco un nuovo Piano socio-sanitario, la cui efficacia è condizionata dalla capacità di cooperazione dei soggetti istituzionali, enti locali in testa. L'emergenza è per le grandi sfide assistenziali: la più cogente è l'assistenza socio-sanitaria connessa alla non autosufficienza. Occorre un raccordo fra le diverse aree del welfare e risorse finanziarie intelligentemente ottimizzate. Il sistema socio-assistenziale - conclude - deve allearsi con quello sanitario”.

A parlare di questo speciale anno dedicato agli anziani sono intervenuti Adriana Luciano (sociologa universitaria); Raffaella Vitale (direttrice regionale Politiche sociali); Marzia Bianchi (direttrice del servizio recupero e riabilitazione funzionale dell'ospedale Mauriziano). E Natascia Chiarlo che ha letto frammenti d'autore.



DA SPAZIO
IL RISPARMIO
E' SUPER!



NUOVO DOBLÒ CARGO

CON GPL COMPRESO NEL PREZZO

TUO DA **9.500€** DETAX

CON IL GPL LAVORI SPENDENDO LA META'!*



Più energia, meno emissioni
L'impianto di Via Ala di Stura
è alimentato al 100% da pannelli fotovoltaici



Aperti anche la Domenica

DIVISIONE VEICOLI COMMERCIALI

Ente
Bilaterale
Artigianato
Piemontese



EBAP

informazione

PORTALE FORMAZIONE OBBLIGATORIA LAVORATORI

LINEE GUIDA FORMAZIONE LAVORATORI

D.Lgs. 81/2008

SICUREZZA E IGIENE NEI LUOGHI DI LAVORO. E' attivo il portale sulla formazione obbligatoria per i lavoratori

Nel numero 46 di EBAP informazione abbiamo fornito un primo riepilogo di come l'Accordo Stato - Regioni del 21 dicembre 2011 ha disciplinato la durata, i contenuti minimi e le modalità dell'**obbligo formativo e di aggiornamento** dei lavoratori, dirigenti e preposti ai sensi dell'articolo 37 del Decreto legislativo n. 81/2008 e s.m.i..

E' con riferimento a quest'obbligo ed alle sue regole che le Parti sociali del Piemonte, CONFARTIGIANATO Imprese, CNA, CASARTIGIANI e CGIL, CISL, UIL, hanno sottoscritto uno specifico Accordo sindacale inteso a fornire **alle imprese artigiane aderenti all'EBAP** un adeguato **supporto orientativo e organizzativo** al fine di agevolare i datori di lavoro nell'individuazione delle strutture in grado di erogare ai propri lavoratori una formazione adeguata e rispondente alla disciplina prevista dalle disposizioni di legge.

Questo supporto si è concretizzato nella realizzazione di una specifica piattaforma informatica web, alla quale si accede dal sito **www.formazione.ebap.piemonte.it**, che consente a Imprese, Consulenti, Associazioni di categoria di individuare con facilità i **soggetti formatori, presenti nel proprio territorio**, presso i quali inviare i lavoratori per adempiere all'obbligo formativo.

In fase di prima applicazione dell'Accordo sindacale, le Parti sociali hanno inteso inserire nel portale i Soggetti formatori che hanno sottoscritto con EBAP Formazione un'apposita convenzione che definisce, tra l'altro, i ter-

mini della **collaborazione con l'Ente Bilaterale e l'Organismo Paritetico**, così come previsto dall'Accordo Stato - Regioni.

Con un ulteriore Accordo sindacale del 18 giugno 2012, al fine di facilitare i compiti delle imprese, le Parti hanno convenuto che **l'obbligo di consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS/RLST)**, previsto dall'articolo 18, lettera s), del Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i., potrà ritenersi **assolto** da parte del datore di lavoro **tramite la procedura telematica EBAP**.

Le Parti sociali si riservano di verificare la possibilità di stanziare, nell'ambito delle provvidenze erogate dall'EBAP, contributi alle imprese per l'abbattimento dei costi sostenuti per la formazione sulla sicurezza.

Il portale www.formazione.ebap.piemonte.it sarà operativo dal prossimo mese di settembre.

La sezione "L'iniziativa" contiene una presentazione del portale ed indicazioni per la registrazione di imprese, associazioni, consulenti a seguito della quale si possono scaricare le istruzioni operative di utilizzo.

La sezione "Registrati" permette l'accesso e la registrazione mediante la compilazione di campi definiti (alcuni dei quali obbligatori). Il percorso di registrazione e di utilizzo è diversificato tra imprese e associazioni/consulenti.

Dalla pagina seguente sono riportate le Linee Guida sulla formazione ai lavoratori, come definite dall'OPRA Piemonte.

Le imprese che, direttamente o tramite le associazioni o i consulenti, accedono alla formazione attraverso il portale non avranno necessità di compilare la modulistica in esse prevista, in quanto l'invio delle comunicazioni verrà effettuato in automatico dal sistema.

Le imprese non iscritte all'EBAP, o che non utilizzano il portale, dovranno provvedere alla compilazione delle comunicazioni ed al loro invio.

LINEE GUIDA SULLA FORMAZIONE DEI LAVORATORI

L'O.P.R.A. è l'Organismo Paritetico al quale devono rivolgersi tutte le imprese del comparto artigiano e le imprese aderenti alle Organizzazioni datoriali Confartigianato, CNA, CasArtigiani per richiedere la collaborazione per la formazione dei lavoratori.

L'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011 (rep. N. 221/csr) prevede nuovi obblighi relativi alla formazione ed all'aggiornamento dei lavoratori.

L'Accordo secondo quanto previsto dall'art. 37 c. 2 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. definisce la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione, nonché dell'aggiornamento dei **lavoratori** e delle **lavoratrici**, dei **dirigenti** e dei **preposti**, nonché la formazione facoltativa dei soggetti di cui all'articolo 21, comma 1, del D.Lgs. n. 81/08.

La formazione deve essere effettuata durante l'orario di lavoro senza oneri a carico dei lavoratori.

CLASSIFICAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO

Consultando l'allegato all'Accordo le imprese possono individuare il rispettivo Livello di Rischio che può essere **Basso, Medio** o **Alto**.

PERCORSI DI FORMAZIONE**Lavoratori**

In base all'individuazione del livello di rischio sono previsti per i lavoratori percorsi formativi diversificati composta da:

"Formazione Generale":

- 4 ore per tutti i lavoratori;

"Formazione Specifica"

- 4 ore (livello di rischio Basso);
- 8 ore (livello di rischio Medio);
- 12 ore (livello di Rischio Alto).

L'Accordo prevede inoltre l'aggiornamento, da effettuarsi con periodicità quinquennale, della durata di 6 ore minime, indipendentemente dalla classificazione di rischio dell'impresa in cui svolge la propria attività.

Preposti

Per quanto riguarda la formazione dei preposti, l'Accordo Stato Regioni prevede un'aggiunta, al normale percorso di formazione previsto per i lavoratori, di 8 ore.

Anche per i preposti è previsto l'aggiornamento di 6 ore nell'arco del quinquennio dall'avvenuta formazione.

Dirigenti

La formazione dei dirigenti, così come individuato dagli accordi, avviene attraverso la frequenza da parte di questi ultimi di un percorso di formazione di 16 ore (minime).

Anche per i dirigenti è previsto l'aggiornamento quinquennale di 6 ore.

CONSULTAZIONE RLS/RLSt

Ai fini della formazione di lavoratori, dirigenti e preposti, il **Datore di lavoro ha l'obbligo di consultare preventivamente il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza sia esso interno (RLS) che Territoriale (RLSt)**. La mancata e documentata consultazione preventiva comporta un'ammenda da **2.000** a **4.000** euro.

Al fine di supportare le imprese, l'O.P.R.A., al riguardo, ha predisposto una specifica modulistica (Modello 1 e Modello 1 bis) scaricabile dal Portale www.formazione.ebak.piemonte.it.

COLLABORAZIONE CON ENTE BILATERALE E ORGANISMO PARITETICO

La formazione (così come previsto dall'Art. 37 c. 12 del D.Lgs. 81/08 nonché dall'Accordo Stato Regioni del 21 Dicembre 2011), deve avvenire in **"Collaborazione" con O.P.R.A./E.B.A.P.** attraverso la modulistica predisposta (Allegato A), anch'essa scaricabile dal Portale.

REQUISITI DEI FORMATORI

In attesa dell'individuazione da parte della Commissione consultiva permanente (art. 6 c. 8 lett. m-bis del D.Lgs. 81/08) dei criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro (anche tenendo conto delle peculiarità dei settori dell'artigianato e delle p.m.i.), coloro che intendono svolgere l'attività di docente nei percorsi di formazione, siano essi interni od esterni all'azienda, devono dimostrare di possedere i requisiti previsti dall'Accordo Stato Regioni del 21 Dicembre 2011: esperienza almeno triennale di insegnamento o professionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

L'esperienza professionale può consistere anche nello svolgimento, per un triennio, dei compiti di responsabile del servizio di prevenzione e protezione anche con riferimento al datore di lavoro.

ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	NOVARA	TORINO	V.C.OSSOLA	VERCELLI
V.Trotti, 77 15100 Alessandria Tel 0131.234480 Fax 0131.254172	P. Cattedrale, 2 14100 Asti Tel 0141.354319 Fax 0141.437456	V.Galimberti, 22 13900 Biella Tel 015.8551711 Fax 015.8551722	V.Meucci, 6 12100 Cuneo Tel 0171.451237 Fax 0171.697453	V.Ploto, 2C 28100 Novara Tel 0321.661111 Fax 0321.628637	V.Millio, 26 10141 Torino Tel 011.387082 Fax 011.3801693	C.Europa, 27 28900 Verbania Tel 0323.588611 Fax 0323.501894	L.D'Azzo, 11 13100 Vercelli Tel 0161.282401 Fax 0161.260514

**I TUOI
INVESTIMENTI
SONO SEMPRE
DISPONIBILI**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Trattasi di investimento in quote di fondi comuni d'investimento. Il valore della quota è variabile nel tempo ed è sempre consultabile sul sito di UniCredit, di Pioneer Investments e sui principali quotidiani finanziari. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo che il proponente l'investimento deve consegnare. Il Prospetto Informativo è disponibile presso tutte le Filiali di UniCredit S.p.A., sul sito www.unicredit.it e sul sito www.pioneerinvestments.it. Pioneer Investments è il marchio che contraddistingue le società di gestione del risparmio del Gruppo UniCredit.

RISPARMIA FACILE.

COSTRUISCI IL TUO FUTURO A PICCOLI PASSI, CON VERSAMENTI A PARTIRE DA 50€.

Con il piano di accumulo Risparmia Facile:

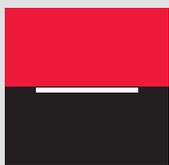
- inizi ad investire con importi da 50€ a 200€
- scegli la durata dell'investimento
- nessun vincolo, puoi sospendere i versamenti o disinvestire quando vuoi

Chiedi subito in Agenzia.

Per maggiori informazioni www.unicredit.it



SOCIETÀ
GENERALE
GROUP



SG
Leasing

IN COLLABORAZIONE CON



Confartigianato

PIEMONTE



**È al servizio degli
Artigiani Piemontesi**

IN PIEMONTE PRESSO LE SEDI PROVINCIALI CONFARTIGIANATO IMPRESE:

- Confartigianato Imprese
Alessandria
Tel. 0131 286511
- Confartigianato Imprese
Asti
Tel. 0141 5962
- Confartigianato Imprese
Biella
Tel. 015 8551711

- Confartigianato Imprese
Cuneo
Tel. 0171 451111
- Confartigianato Imprese
Novara - VCO
Tel. 0321 661111
- Confartigianato Imprese
Torino
Tel. 011 5062111
- Confartigianato Imprese
Vercelli
Tel. 0161 282401